
102

R
O
C
C
O

S
A
L
V
I
A



Montego Bay
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005







Partita interrotta
cm 120x80
Stampa su plexiglass
2005

105

L
U
C
A

M
O
R
E
L
L
I



F
R
A
N
C
E
S
C
O

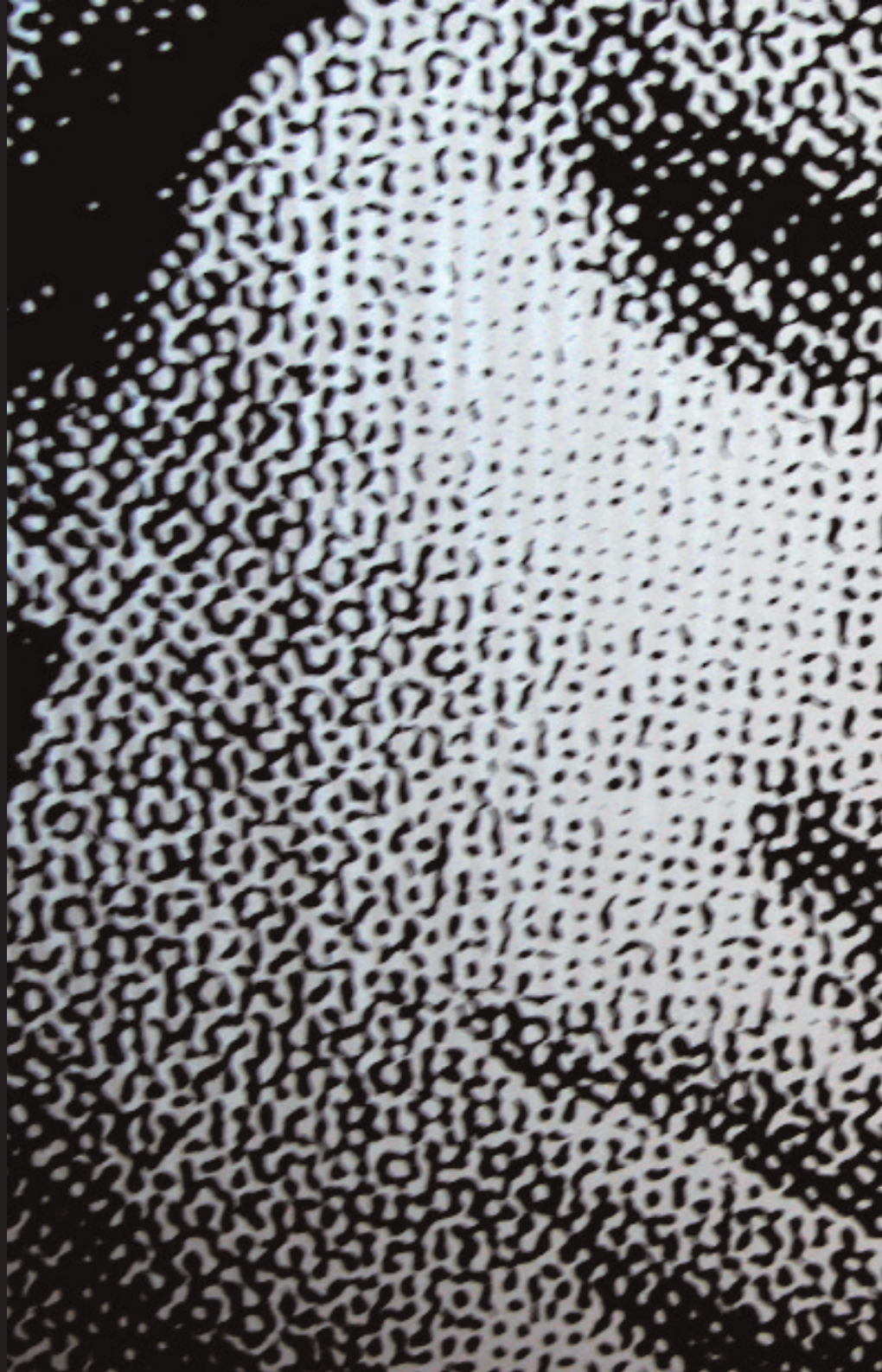
S
T
E
F
A
N
I
N
I

108

B
I
A
G
I
O

C
A
S
T
I
L
L
E
T
T
I

Giselle
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005







abroad. OCBC has relatively soon without the
a successful opera- the bank's sagging
neighbouring Malay- prices suggests shareholders
have their doubts. "There



The good

into dim

3D graphics

never thought possible

112

C
O
S
T
A
N
T
I
N
O

M
O
R
O
S
I
N

Nascita di Venere
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005





P

0.5

5

1

2

I sogni del Cavaliere errante
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

114

A
L
B
E
R
T
O

M
O
N
T
I









084
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005

117

N
F
C

Viaggio sull'Uomo
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005

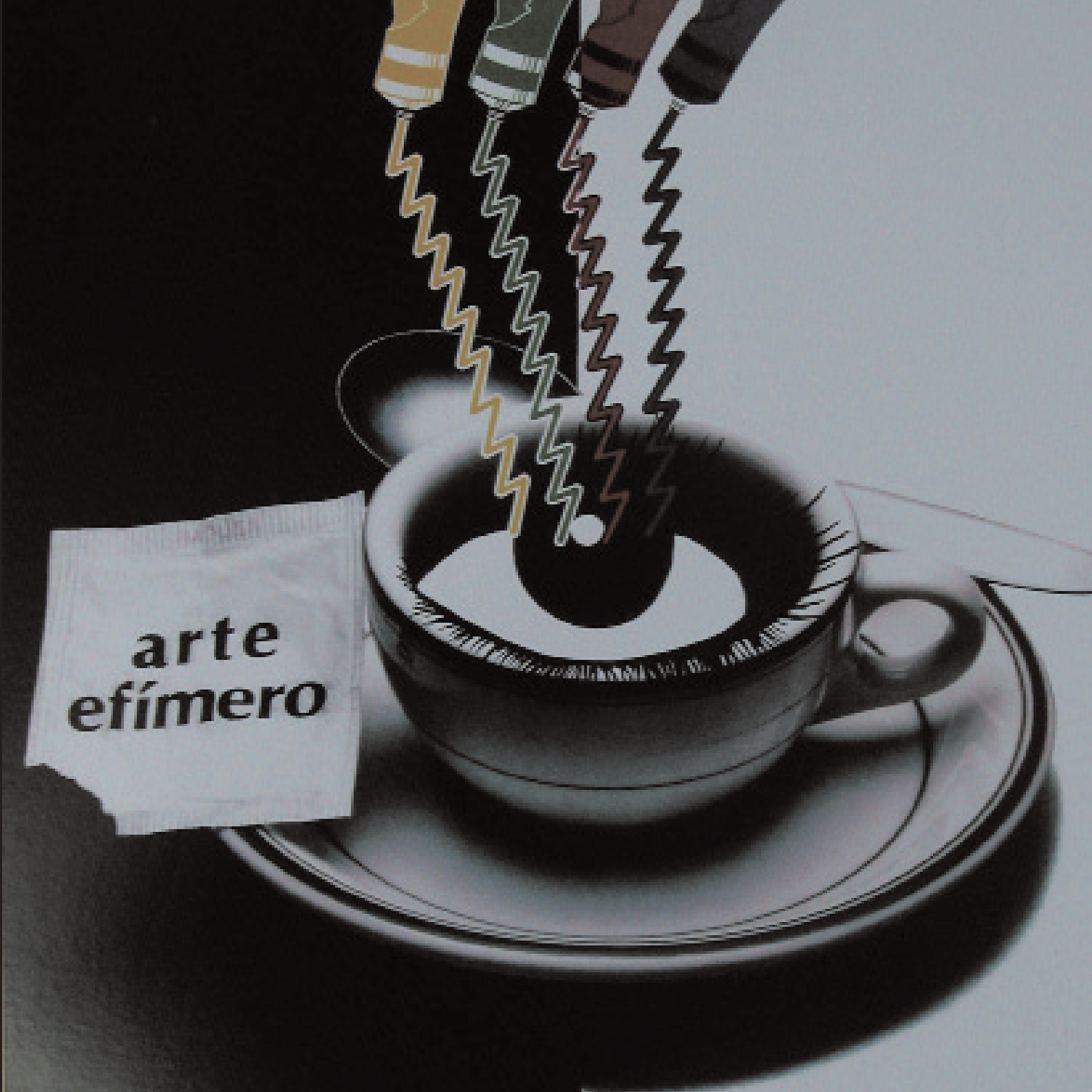
118

A
L
E
S
S
A
N
D
R
A

R
O
S
S
I
N
I



ARTE E LETTERA



**arte
efímero**

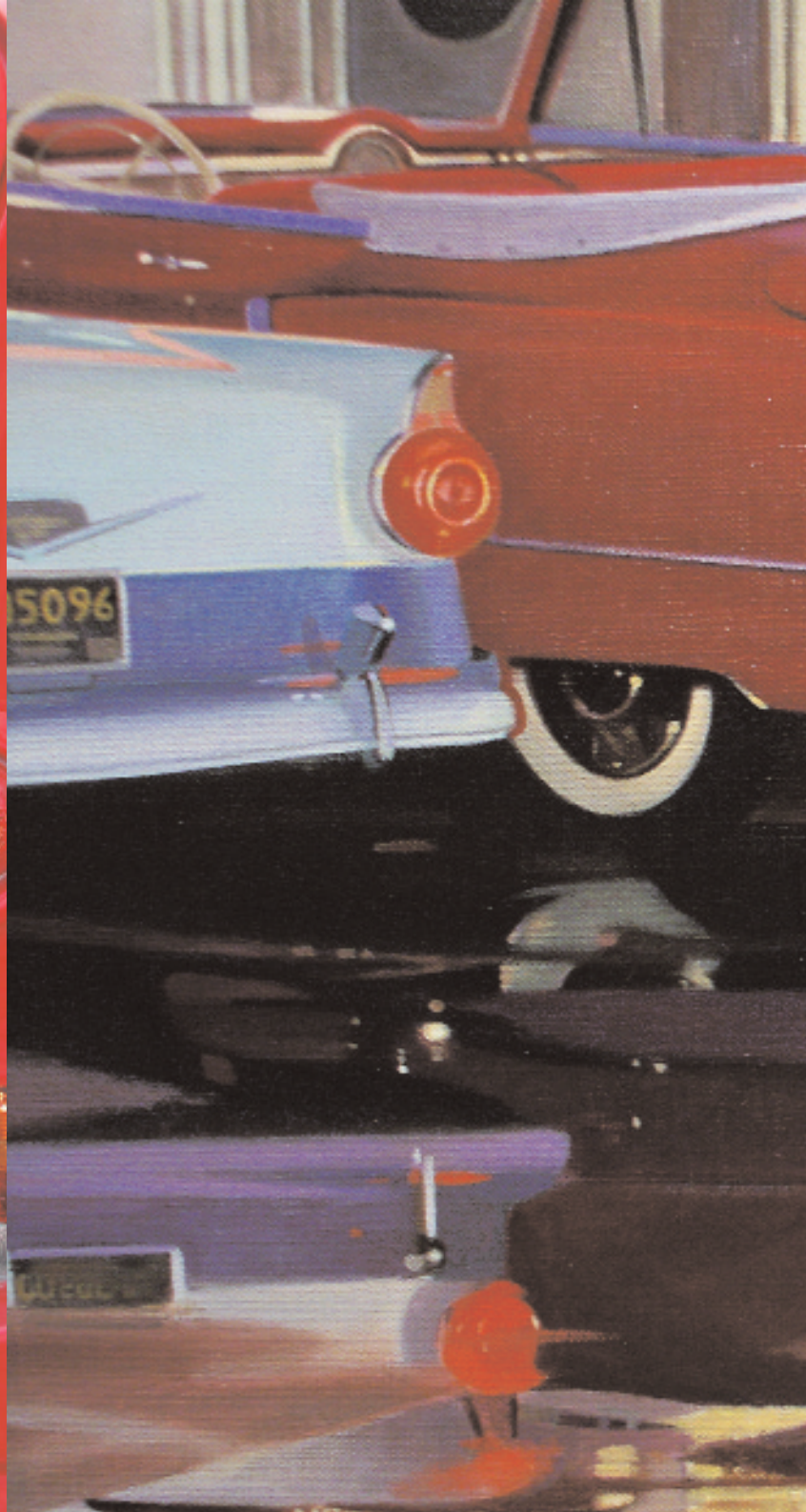


120

E
N
R
I
C
O

G
U
A
R
I
N
O

Parking
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005







122

S
A
R
A
H

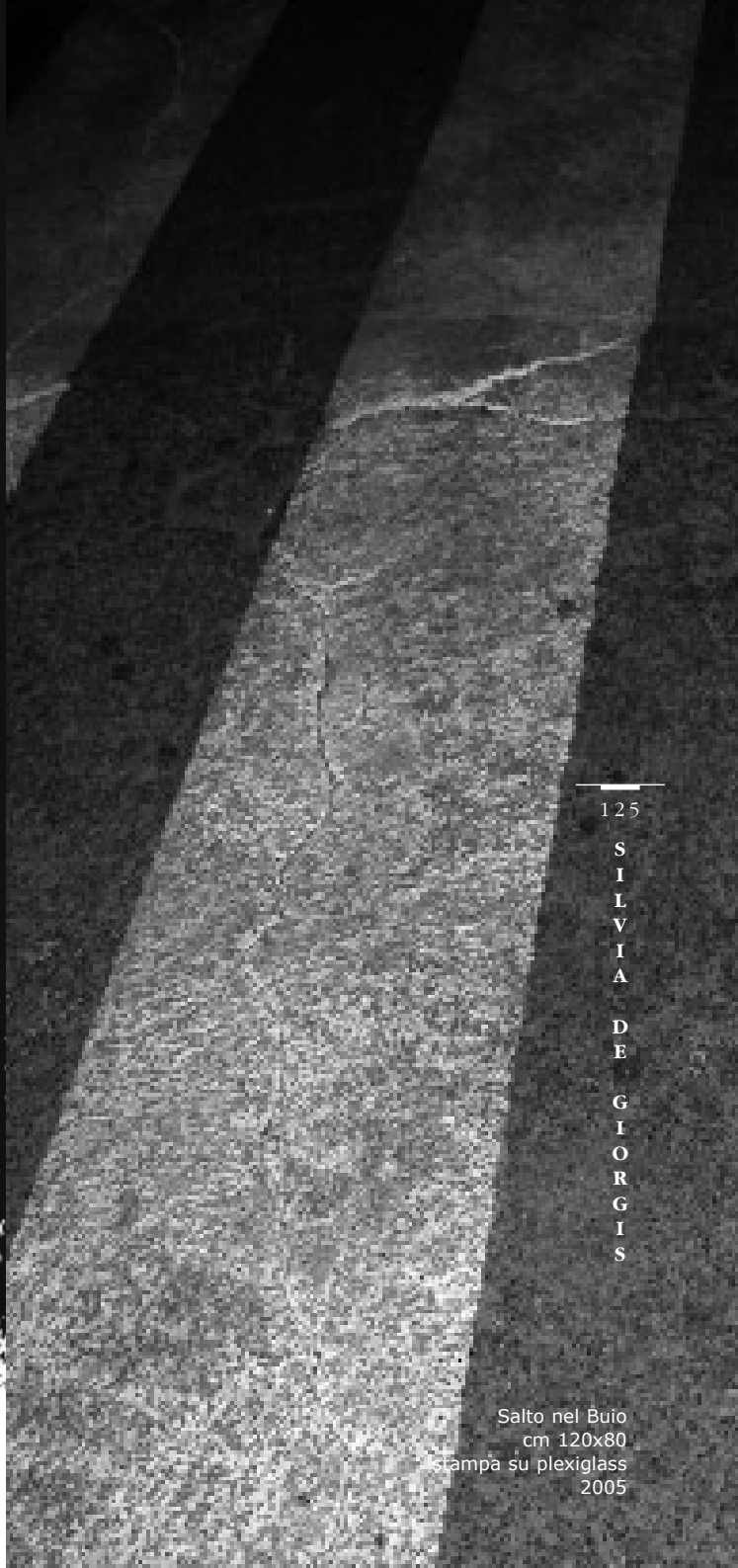
T
O
D
D

a... Tavola
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005









125

S
I
L
V
I
A

D
E

G
I
O
R
G
I
S

Salto nel Buio
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

Uomini del XXI secolo
cm 120x80
Stampa su plexiglass
2005

126

R
A
B
E





FLAVIO FARAONI

Dopo anni di pittura in senso classico, da qualche tempo questo artista si sta confrontando con l'utilizzo di materiali diversi. In ogni caso e sempre si tratta di pitture, nel senso che i circuiti di qualche apparecchio elettrico, piuttosto che i collage, o le elaborazioni digitali di immagini fotografiche e di pitture, vengono da Flavio utilizzati e portati sul supporto dell'opera alla stregua di pennellate di colore. Con la maturità è cresciuta la consapevolezza dei nuovi linguaggi e la necessità di produrre arte attuale utilizzando la materia contemporanea. I mondi dell'artista da rassicuranti e bucolici si sono trasformati in avveniristici ed ultraterreni. Le sue visioni si sono caricate di curiosità e di voglia di esplorazione, il sentimento e la poetica di cui la sua arte si è sempre permeata, sono oggi esaminate e scrutate su piani diversi. Mondi paralleli, città del futuro, realtà fuori dallo spazio e dal tempo sono ora materia di indagine artistica e di resa pittorica. Questo lavoro coinvolge completamente lo spettatore perché l'artista ha scelto di mettere ciascuno di noi alla guida di questa automobile per poter registrare tutte le sensazioni che ci suscita il paesaggio che si palesa a poco a poco davanti. Inconsapevoli di aver raggiunto un altro spazio/tempo, procediamo prudenti nella guida. Il viaggio che compiano ci presenta un orizzonte per noi nuovo, mossi da incredulità, disorientati e a metà tra un'irresistibile curiosità che ci fa procedere e la paura di ciò che non conosciamo che un po' ci frena, ci avventuriamo incerti. L'artista ci accompagna e tranquillizza con il suo modo istintivo e sicuro di organizzare il quadro, ma silenzioso rimane in disparte ed analizza il nostro incedere, ecco allora che il suo cahier de voyage si arricchisce di sentimenti e si contamina di sensazioni differenti appartenenti sia ad una coscienza collettiva sia ad una consapevolezza soggettiva.

Nori Zandomenego

STEFANO BRANCA

Spider Man ricostruito ha quindi sacrificato Peter Parker. Clonare il supereroe ne diminuisce le garanzie? Branca, portato a rendere duttili e malleabili quei materiali "...che umilmente fa accarezzare ogni mattina dalla luce del sole", ha realizzato un nuovo episodio dell'aracnide eretto. Con nuove tecniche ed

FLAVIO FARAONI

After years of painting in the classical sense, for some time now this artist is confronting himself with the use of different materials. It is still in each case and forever painting, in the sense that the electrical circuit of some appliance, rather than the collage or the digital elaborations of photographic images and paintings, are used by Flavio and put on the support of the work like brushstrokes of color. With maturity the awareness of new languages and the necessity to produce actual art using contemporary materials has grown. The worlds of the artist from reassuring and bucolic have been transformed into futuristic and otherworldly. His visions have been charged with curiosities and the desire to explore, the sentiments and the poetry of which his art has always been permeated are now examined and scrutinized on different levels. Parallel worlds, cities of the future, realities beyond space and time are now the material for artistic investigation and pictorial rendering. This work gets the onlooker completely involved because the artist has chosen to have each of us driving this car to be able to register all the sensations that the landscape arouses in us as it reveals itself little by little before us. Unconscious of having reached a different time/space we proceed to drive cautiously. The journey that we accomplish presents us with a for us new horizon, and we venture on uncertainly, moved by incredulity, disoriented, and halfway between an irresistible curiosity that makes us go on and the fear of that which we don't know that puts on the breaks a little bit. The artist accompanies and reassures us with his instinctive and secure way of organizing the painting, but silently he remains apart and analyses our intervention, and therefore his "cahier de voyage" gets enriched by sentiments and contaminates itself with different sensations that belong to both a collective conscience and to a subjective awareness.

Nori Zandomenego

STEFANO BRANCA

So a reconstructed Spider Man has sacrificed Peter Parker. Does cloning the superhero diminish his guarantees? Branca, apt in making those materials "...that he humbly lets caress by the light of the sun every morning" ductile and malleable, has realized a new episode of upright spider. With new techniques and different ways. The pop protector has become a

altri modi. Il protettore pop è diventato un prodotto più di quanto non lo fosse per sua stessa ammissione. Ora si lascia toccare e ricostruire, con quel ragno consumato non più ragno sul petto ad attestarne la veneranda età. Che fine. Un po' tardi forse, ma che fine...

Stefano Elena

ROCCO SALVIA

Menna ha avvicinato il suo creare agli esercizi (no, "esercitazioni") di stile di Queneau. Effettivamente la fantasmagoria figurativa di Rocco Salvia, nel suo muovere frequentemente il proprio dire tra decorazioni matissiane e design telefonici by Pininfarina, non può esimersi dall'assumere il valore di compromesso ornamentale che occupa il vedere in continuo divenire. Gli interni proposti sono meticolosi e manuali, calibrati quanto una scenografia fissa che deforma i propri perimetri in virtù delle immagini che affiorano e si impongono come se a strutturare l'ambiente fosse il pensiero libero che non vuole ostacoli. Fuori le palme, dentro le piccole cornici di una vita che non si conosce e pertanto adattabile all'abitabilità di un uomo che vuole portapenne, scrivanie e quadri qualsiasi. Il particolare è disponibile. Il colore forma pittura e disegna linee chiare. L'insieme costruisce grandezze all'interno delle quali si ambientano e mischiano monocrome etnie filiformi e quintali di ricordi che fanno perdere la memoria.

Stefano Elena

LUCA MORELLI

Il trattamento solarizzato del colore traduce in termini di sofisticatezza un'immagine che avrebbe altrimenti un registro differente, con una facile allusione all'"andare in buca". Sembra, dunque, un'immagine di fine serata, con un'eco anche lontana di qualcosa di vago e vizioso nell'aria, nell'idea o anche solo nell'accostamento, non necessariamente negli oggetti in sé. Un'immagine che è già avvolta in un sonno iniziale, oppure l'ultima della veglia; qualcosa che, anche, sembra visto come impressione sulla retina o, al limite, sulla parete interna della palpebra abbassata, più che nella realtà. Un fantasma radiografico visto in un'aria nebbiosa, come fra i fumi, ma anche un'ap-

product more than he already was by his own admission. Today he lets himself be touched and reconstructed, with that worn out spider that is spider no more on his breast to testify of its venerable age. What an ending. A little late maybe, but what an ending.....

Stefano Elena

ROCCO SALVIA

Menna has brought his creating closer to the exercises (no, "exercitations") of style of Queneau. Actually the figurative phantasmagoria of Rocco Salvia, in its frequently moving its own saying between matissian decorations and telephonic designs by Pininfarina can't excuse itself of assuming the value of an ornamental compromise that occupies the seeing in a continuous becoming. The insides proposed are meticulous and manual, calibrated like a fixed scenography that deforms its own perimeters because of the images that crop up and impose themselves as if it were free thought that doesn't want obstacles to structure the environment. Outside the palms, inside the small frames of a life that we don't know and is therefore adaptable to the habitability of a man that wants any kind of penholders, desks and paintings. The particular is available. The color forms painting and designs clear lines. The whole constructs great planes on the inside of which monochrome and filiform ethnic groups and tons of souvenirs that make one loose one's memory grow accustomed to and mix with each other.

Stefano Elena

LUCA MORELLI

The solarized treatment of the color translates into terms of sophistication an image that would have otherwise had a different register, with an easy allusion to "getting the ball into the hole". It seems, therefore, an image of the end of an evening, with an echo, even distant, of something vague and vicious in the air, in the idea or even just in the combination, not necessarily in the objects themselves. An image that is already wrapped in the beginning of sleep, or the end of waking, something that, also, seems to have been seen as an impression on the retina, or, at the most, on the internal wall of the lowered eyelids, more than in reality. A

parizione forse indotta, e il dubbio conseguente d'avere visto davvero.

Francesco Gesti

FRANCESCO STEFANINI

Paesaggi di campagna, paesaggi urbani, boschi soleggiati, il trionfo della natura sono le componenti prime del lavoro di questo maturo e consapevole artista. Stefanini è un pittore nel senso più puro del termine. Non esistono contaminazioni, non esistono interferenze né di materia né di tecnica nella sua opera. Tutto procede nel senso più accademico ed ortodosso del termine: dipingere. Ma come dipinge questo artista? Egli dipinge come chi lo fa da sempre e lo fa come bisogno esistenziale alla pari del bere, del mangiare, del respirare. Sono tanti gli indirizzi intrapresi da giovane, così come tanti sono i viaggi che hanno contribuito alla sua formazione. Ho conosciuto il pittore di persona durante una mostra collettiva: L'elogio del pastello, e l'incontro con i suoi lavori mi hanno conquistata istantaneamente e per sempre. I paesaggi dunque i soggetti dei suoi quadri, non però la descrizione puntuale e fotografica di uno scorcio, ma la luce che investe e avvolge tutto. Confrontando il tema della luce nella storia dell'arte possiamo riconoscere quanto sia stata indagata e sviluppata nel corso dei secoli, Stefanini è andato oltre perché non l'ha solo studiata ed introdotta come accessoria agli altri elementi dell'opera ma l'ha dipinta come unica protagonista. Il colore della luce è tutti i colori dell'arcobaleno, la luce si veste e traveste del colore di ciò che tocca, come un camaleonte si mimetizza e confonde, fa capolino improvvisa oppure si nasconde in attesa di essere scoperta. Attraverso queste tele scopriamo il bosco del Montello dove l'artista vive e lavora, conosciamo l'atmosfera di questi luoghi, i suoi colori al mutare delle stagioni e dell'ora del giorno, li vediamo di notte con la luna ed in pieno giorno con il sole a picco o con la pioggia battente, ne cogliamo il clima, l'umidità, l'odore, il profumo dei suoi frutti, il rumore dei tanti esseri che li popolano. Mi viene in mente il racconto della vita dello scultore ucraino Archipenko che si dice scolpisse i vuoti, l'assenza di materia tra elementi che si incontrano, come il disegno descritto dal vuoto che si ottiene accostando due vasi, e penso che Stefanini è questo che riesce a fare con la sua pittura: colmare il vuoto impalpabile che c'è tra gli

radiographic ghost seen through nebulous air, as if through smoke, but it could also be an induced apparition, and doubt follows: have we really seen.

Francesco Gesti

FRANCESCO STEFANINI

Rural landscapes, urban landscapes, sunny forests, the triumph of nature are the prime components of the work of this mature and conscious artist. Stefanini is a painter in the purest sense of the word. There are no contaminations, no interferences, neither of material nor of technique, in his work. Everything proceeds in the most academic and orthodox sense of the expression: painting. But how does this artist paint? He paints like one who has always done it and does it as an existential need equal to drinking, eating, breathing. Many are the directions he undertook as a youth, as many are the journeys that have contributed to his formation. I have met the artist in person during a collective exhibition: The eulogy of pastel, and the encounter with his works has conquered me instantaneously and forever. So landscapes are the subjects of his paintings, not however a precise and photographic description of a foreshortening, but the light that showers and envelops everything. Confronting the theme of light in art history we can recognize how much it has been investigated and developed during the centuries, Stefanini has gone beyond because he hasn't only studied it and introduced it as an accessory to the other elements of his work but he has painted it as if it was the only protagonist. The color of light is all the colors of the rainbow, the light dresses itself and disguises itself with the color of that which it touches, like a chameleon mimes itself and blends in, it jumps out unexpectedly or hides, waiting to be discovered. Through these canvases we discover the forest of Montello where the artist lives and works, we get to know the atmosphere of these places, its colors in the changing seasons and hours of the day, we see them at night with the moon and in full daylight with the sun at its apex or in the pouring rain, we catch its climate, the humidity, the odor, the perfume of its fruits, the noise of all the creatures that live there. The story of the life of the Ukrainian sculptor Archipenko comes to my mind, who they say sculpted the voids, the absence of matter between elements that meet each other, as the

elementi, gli spazi minimi o infiniti tra oggetti, cose, persone, alberi, mondi, vite.

Nori Zandomenego

BIAGIO CASTILLETTI

Il sentire contemporaneo di Biagio Castilletti passa per le suggestioni della Pop Art americana e rende omaggio a Roy Lichtenstein ma anche a Capogrossi per l'uso ripetuto e costante di alcuni segni che tessono la trama per la pelle dei suoi volti. Volti tratti dal repertorio dei fumetti che sono sullo sfondo, con i loro grandi occhi truccati secondo la moda degli anni sessanta, con le loro bocche carnose; è interessante come l'artista palermitano elabora l'associazione tra le delicate tonalità cromatiche e l'uso di quei segni, assolutamente personali, per definire una forma complessa che va rigorosamente percepita e ricostruita in lontananza.

Luigina Rossi

CARLO MONTESI

Questo artista nasce come scenografo per poi approdare con gli anni alla pittura da cavalletto. Una pittura fantastica, surreale, ricca di favole e mondi meravigliosi è quella che popola le sue tele e le sue carte. Pur non abbandonando le origini in teatro del suo lavoro, che si possono riscontrare negli allestimenti delle sue mostre ma anche nelle opere di grande formato che suggeriscono delle quinte, il suo interesse è andato crescendo nei confronti della grafica. Montesi recupera pezzi di fumetti, carte colorate o scritte sopra le quali, in maniera delicata ma incisiva nello stesso tempo, traccia le proprie immagini pittoriche. Tasselli diversi unendosi formano mosaici che però rimangono unici e distinti ciascuno nel proprio piccolo formato. Anche quest'opera, realizzata su una carta recuperata, nasce attorno e dentro immagini già esistenti. Nuvole, onde, vento, e forme confuse e vorticose, suggeriscono movimento. Tutto scorre entro questi fogli come fossimo seduti in una improbabile automobile del futuro e dai suoi finestrini vedessimo un paesaggio surreale ed affascinante in continua metamorfosi. Il tempo dinamico ci proietta verso un altro mondo. Il racconto si svela a mano a mano, ma non si risolve mai,

design circumscribed by the void that we obtain putting two vases next to one another, and I think that Stefanini has succeeded to do this with his painting: fill the impalpable void that there is between elements, the minimal or infinite spaces between objects, things, persons, trees, worlds, lives.

Nori Zandomenego

BIAGIO CASTILLETTI

The contemporary feeling of Biagio Castilletti passes through the suggestion of American Pop Art and gives homage to Roy Lichtenstein but also to Capogrossi by the repeated and constant use of some signs that weave the weft for the skin of his faces. Faces taken from the repertory of the cartoons that are in the background, with their big eyes made up according to the fashion of the Sixties, with their sensual mouths; it is interesting how the artist from Palermo elaborates the association between the delicate chromatic tonalities and the use of those absolutely personal signs to define a complex form that has to be rigorously perceived and reconstructed in the distance.

Luigina Rossi

CARLO MONTESI

This artist was born as a stage designer to become an easel painter over the years. A fantastic painting, surreal, rich with fables and wonderful worlds inhabits his canvasses and his papers. Although not abandoning the theatrical origins of his work, which we may discern in the arrangement of his exhibitions but also in the dimensions of his works which suggest the scene, his interest in graphics has grown. Montesi recycles pieces of cartoons, colored paper or paper with writings, on which, in a delicate but at the same time incisive way, he draws his own pictorial images. Different uniting pieces form mosaics which remain however unique and distinct each in its own small dimensions. This work too, realized on recycled paper, is formed in and around already existing images. Clouds, waves, wind and confused and whirling forms suggest movement. Everything flows inside these pages as if we were seated in some improbable futuristic car and from its windows saw a surrealist and fascinating land-

ogni volta ricomincia incessante la sua corsa verso un altro spazio, verso un altro tempo.

Nori Zandomenego

COSTANTINO MOROSIN

L'impiego minimo e essenziale degli strumenti grafici e cromatici dà un impianto e un impatto elaborati come una strategia comunicativa; parte di questa strategia è anche l'allusione a altre immagini di registri e contesti vari e presenti in un immaginario più o meno condiviso: i nudi di Modigliani e quelli grandi e americani di Wesselmann; i motivi decorativi a contrasto dell'arte vasale greca, forse anche qualcosa di lontanamente rupestre; una macchinina ironica, di un'ironia da Haring, che esce da un travaglio silenzioso e solitario e ancestrale per immettersi in un altro travaglio più udibile, collettivo e contemporaneo. Poi la firma gigante e invasiva, utilizzata quasi come brand su un manifesto pubblicitario dell'origine (amorosa) dei tempi.

Francesco Gesti

ALBERTO MONTI

Astrattismo e simbolismo dalle larghe pennellate; il viaggio di Monti è decisamente introspettivo, una ricerca spasmodica del significato più profondo del percorso artistico, talvolta indecifrabile, talvolta così chiaro da sembrare incomprensibile.

Elena Casero

NFC

Le opere di Nicola Ferrari rimandano ad uno spazio – tempo dell'invisibile, dove l'uomo non appare. Ispirandosi ai segni dilaganti che tracciano il movimento delle perturbazioni nelle cartine meteorologiche, l'artista emiliano propone edifici monumentali le cui linee serpeggianti associate alla preziosità dell'oro brillante come nel gotico internazionale, contrastano fortemente con il rifrangersi delle onde di una violenta esplosione che distrugge i bioritmi naturali e ci conferma l'ennesima azione di guerra. I colori materici e filiformi hanno uno spessore ed indicano l'arte; lo spazio dell'uomo è vinto dalle combinazioni chimiche le cui reazioni a catena

scape in a continuous metamorphosis. The dynamic time projects us into another world. The story develops slowly, but it never gets resolved, every time it incessantly begins its course towards another space, towards another time again.

Nori Zandomenego

COSTANTINO MOROSIN

Minimal and essential use of graphic and chromatic instruments renders an arrangement and an impact elaborated like a strategy of communication; part of this strategy is also the allusion to other images of different registers and contents present in a more or less shared imaginary: the nudes of Modigliani and the big and American ones of Wesselmann; the decorative motives in contrast with the Greek vase art, maybe even something vaguely like cave art; an ironic little car, with an irony like Haring's, that comes out of silent and solitary and ancestral labor to immerge itself in another labor, more audible, collective and contemporary. And then the enormous and invasive signature, used almost like a brand name on an advertising bill for the (loving) origins of time.

Francesco Gesti

ALBERTO MONTI

Abstractism and symbolism of large brushstrokes; the journey of Monti is decidedly introspective, a spasmodic search for the deepest meaning of the artistic course, sometimes indecipherable, sometimes so clear as to appear incomprehensible.

Elena Casero

NFC

The works of Nicola Ferrari refer to a space – time of the invisible, where man doesn't appear. Taking inspiration from the spreading marks that trace the movement of perturbations on meteorological maps, the artist from Reggio Emilia proposes monumental buildings whose meandering lines combined with the preciousness of shining gold like in the international Gothic period contrast strongly with the breaking of the waves of a violent explosion that destructs the natural biorhythms and confirms the umpteenth act of war. The materic and filiform

ostacolano la razionalità. L'idea di violenza in senso cosmico incontra forme poetiche dell'immaginazione.

Luigina Rossi

ALESSANDRA ROSINI

Nelle sue opere ricorre il tema del viaggio sia all'interno dell'uomo, quindi viaggi di fantasia che fuoriescono dalla mente, sia sull'uomo stesso. Infatti, ci sono alcuni soggetti sui quali vengono tracciate strade immaginarie oppure vengono dipinti oggetti di un viaggio talmente importante da essere rimasto sulla pelle stessa di chi ha svolto quell'avventura. Tutto ciò potrebbe anche significare il viaggio della vita di ognuno di noi che la pittrice ha cercato di usare con la pittura del surrealismo.

Alessandra Rosini

ENRICO GUARINO

Guarino è un iperrealista del quotidiano e degli oggetti. Non c'è posto nella sua pittura ai fraintendimenti, l'immagine è chiara e nitida, gli oggetti sempre riconoscibili e scontati, nel senso che utilizzati da chiunque quotidianamente ma proprio per questo mai realmente considerati. Nello stupore di guardare un dipinto e di scoprirne la menzogna, sperando avvicinandoci di vedere un'immagine stampata piuttosto che un manufatto, ci accorgiamo della presenza significativa di questi elementi. Ecco allora che i resti di un pranzo, gli oggetti di cucina, gli elettrodomestici, le auto e quant'altro, raccontano non tanto se stessi, quanto una storia umana. Raccontano di vizi, di passioni, di attese, di presenze, di assenze, di vita mai palese e manifesta, ma sottesa e vibrante nei riflessi, nei riverberi della luce, nei fumi delle sigarette, nelle esalazioni di odori e profumi. Da qui si può partire per un viaggio dell'immaginazione, attraverso questi lavori ognuno può raccontare a se stesso una storia, inventare una trama, una sceneggiatura, uno spartito musicale. Ciascuno può fare la regia di un racconto, anche autobiografico. È così che l'apparente banalità della riproduzione di oggetti del quotidiano diventa spunto per uno slancio d'interpretazione. Finalmente nobilitata, oltre che nella tecnica, anche nei contenuti, l'arte di questo sapiente e scrupoloso pittore celebra una condivisione di affetti e gesti

colors have a thickness and indicate art; the space of man is defeated by chemical combinations whose chain reactions hamper rationality. The idea of violence in a cosmic sense encounters poetic forms of the imagination.

Luigina Rossi

ALESSANDRA ROSINI

Alessandra Rosini has made a perfect connection with the spirit of adventure of the exhibition in which she was invited to participate. The artist doesn't renounce presenting us with her research of corporeality, of the flesh, of the muscle mass, pumped up by exercise, and draws a strait and cutting highway as if it were a perfect vertebral column. The emblem of the journey by antonymy, strewn with lots of small signals, is also an invitation to travel into the body of the man; a travel itinerary to pursue in the dark, to discover completely with the inner eye.

Luigina Rossi

ENRICO GUARINO

Guarino is a hyperrealist of the ordinary and of objects. There is no place in his painting for misunderstandings, the image is clear and well-defined, the objects always recognizable and obvious, in the sense that they are used daily by everybody, but because of this they are never really considered. In the wonder of looking at a painting and discovering the lies of it, hoping while getting nearer that we will see a printed image rather than a product, we become aware of the significant presence of these elements. It is like this that the leftovers of a lunch, the kitchen articles, the electrical appliances, the cars and other narrate, not so much themselves, but a human history. They tell of vices, passions, expectations, presences, absences, life that is never obvious and manifest, but implicit and vibrant in reflections, in reverberations of light, in the smoke of cigarettes, in the exhalations of smells and perfumes. From here one can start on a journey of the imagination, through these works anybody can tell himself a story, invent a drama, a scenery, a musical score. Everybody can be the director of a story, even autobiographical. And in this way the apparent banality of the reproduction of ordinary objects

quotidiani, ma sottende anche all'angoscia di qualcosa che sfugge allo sguardo perché oltre il campo visivo della tela, quasi si trattasse della scena di un crimine o la sospensione del respiro in un istante di paura.

Nori Zandomenego

SARAH TODD

Questa giovane artista che vive e lavora già da diversi anni in un piccolo paese alle porte di Roma ha molte origini. Sarah ha viaggiato e vissuto in diverse parti del mondo, assorbendo di ciascun paese oltre che la lingua: i colori, gli odori, i costumi, la cucina, la cultura, la religione. Tutto questo bagaglio è parte inscindibile, oltre che del suo essere, della sua arte. L'artista è una persona profonda, solitaria, riflessiva, capace di comunicare, con il tono pacato della sua voce e con le movenze delicate e sinuose del suo corpo, una grande pace e concentrazione interiore. Quella stessa pace e concentrazione da Sarah ricercate ostinatamente nella vita anche nei momenti più duri. Questa affascinante artista ha il dono di saperci prendere per mano per condurci nelle stanze del silenzio, nelle pagine bianche di un libro, è lì che ciascuno ha l'occasione di riempire di sé quei silenzi e di scrivere le pagine più belle della propria esistenza o comporre su un pentagramma la melodia più soave. Sarah carica di più piani i suoi lavori, soprattutto nella pittura. Aggiunge strati e strati di colore, copre e ricopre le immagini, mescola i pigmenti colorati con sabbia e farine per ottenere ad ogni strato un ispessimento materico della sua pittura. Il gesto dunque come componente essenziale del suo esternare arte. L'operazione di stratificazione delle tele è dall'artista impiegata al fine di celare, al di sotto di tutta quella materia, l'embrione da cui un'ispirazione parte, per pudore, per rispetto e segretezza della sua anima. Anche in questo lavoro realizzato in pittura digitale per poter essere idoneo alla stampa, l'autrice nasconde e vela l'interno di una stanza dove lo schienale di una sedia posta in primo piano così come altri elementi, silenziosamente abitano. L'immagine è volutamente sfocata ed i colori attenuati. La presenza di Dio si registra in ogni cosa, anche la meno animata. Questo interno privo di presenza umana, la lascia però sottilmente intuire, la sedia è ancora calda del

becomes a starting point for an outburst of interpretation. Finally ennobled, not only in the technique, but also in the contents, the art of this knowledgeable and scrupulous painter celebrates a sharing of affections and everyday gestures, but implies also the anguish of something that escapes the eye because it is outside the field of vision of the canvas, almost as if dealing with a crime scene or the suspension of breathing in a moment of fear.

Nori Zandomenego

SARAH TODD

This young artist who has been living and working in a small village on the outskirts of Rome for some years now has many origins. Sarah has traveled to and lived in various parts of the world, absorbing of each country besides the language: the colors, the odors, the habits, the cooking, the culture, the religion. All this luggage is an inseparable part, besides of her being, of her art. The artist is a profound person, solitary, reflective, capable of communicating, with her calm tone of voice and the delicate and sinuous movements of her body a great peace and interior concentration. The same peace and concentration that Sarah obstinately looks for in life and in the most difficult moments. This fascinating artist has the gift of knowing how to take us by the hand and lead us into the rooms of silence, onto the white pages of a book, and there each of us has the occasion to fill those silences with ourselves and to write the most beautiful pages of our existence or to compose on a five-lined stave the most soave melody. Sarah charges her works with more levels, most of all in her paintings. She adds layers and layers of color, covers and recovers the images, mixes colored pigments with sand and flour to obtain for each layer a materic thickness of her painting. Movement therefore as an essential component of her externalizing art. The operation of layering of the canvasses is used by the artist to hide, underneath all that matter, the embryo from which an inspiration starts, out of modesty, out of respect and out of secrecy of her soul. In this work too, which has been realized in digital painting to be suitable for printing, the author hides and veils the interior of a room where the back of a chair put in the foreground, like other elements silently live. The image is willingly out of focus and the colors subdued. The presence of God registers in every

corpo che ha ospitato e ovunque si respira l'odore della vita terrena e non.

Nori Zandomenego

SILVIA DE GIORGIS

Silvia De Giorgis ama la notte, quella magica sensazione di protezione che solo la luce calda della notte può dare all'uomo. Per lei il viaggio significa percezione del limite, del confine; è un paesaggio naturale in cui la luce accecante ci spinge ad inoltrarci verso un buio totale fino ad esserne inghiottiti. Il recinto di separazione, scandito da sottili pali bianchi, quasi fluorescenti, in realtà non divide ma permette di sbirciare al qua e al di là, lasciando spazio all'immaginazione personale.

Luigina Rossi

RABE

Una pausa pittorica dove il tedesco Rabe ci incanta con la sua tecnica "settecentesca" spagnola, ricca di simbolismo e di sincerità. La sua eleganza pittorica sonnecchia sulla panchina, propone una messa in scena in trompe l'oeil avvolta nel rosso, luminosità surreale in chiaro scuro.

Elise Desserne

thing, also the least animated. This interior is without any human presence, one can however subtly perceive it, the chair still warm from the body that it has seated, and everywhere one can breathe the odor of life, earthly and non.

Nori Zandomenego

SILVIA DE GIORGIS

Silvia De Giorgis loves the night, that magic sensation of protection that only the warm light of the night can give to man. For her the journey means perception of the limit, of the boundary; it is a natural landscape in which the blinding light pushes us to venture towards total darkness till we are swallowed up by it. The fence of separation, delineated by the subtle white, almost fluorescent, poles in reality doesn't divide but allows us to glance at the here and at the over there, leaving space for personal imagination.

Luigina Rossi

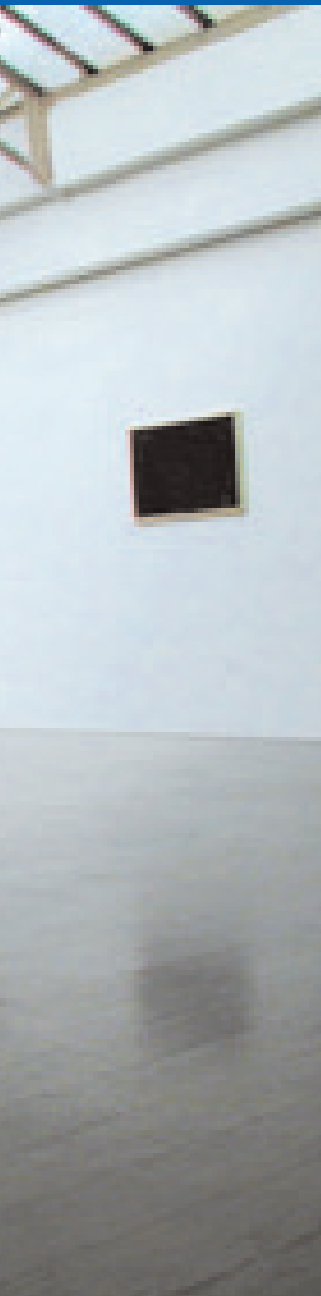
RABE

A pictorial pause in which the German Rabe bewitches us with his "eighteenth century" Spanish technique, full of symbolism and sincerity. His pictorial elegance slumbers on the bench, proposes an arrangement in trompe l'oeil wrapped in red, surreal luminosity in chiaroscuro.

Elise Desserne



espacio



10 rue La Vacquerie

75011 PARIS

France

+ 33 1 44 64 11 50

www.kiron.fr

contact@kiron-espace.com

G
A
L
E
R
I
E

137

K
I
R
O
N

e kiron

Kiron Galerie, la peinture s'y débat

La Kiron Galerie existe depuis 1981. Sa salle d'exposition de 220m2 sous verrière aura accueilli valeurs sûres et jeunes artistes : Edouard Pignon, Antoni Taulè, James Brown, André Queffurus, Barbara Chase-Riboud, Camilla Adami, ...

La saison 2004-2005 a été marquée par les tournages de l'émission " D'un monde à l'autre " de Paul Amar, diffusée sur France 5 et TV5. Gens du spectacle et hommes politiques y ont conversé, environnés d'œuvres de plasticiens contemporains internationaux, lors de pas moins de trente-cinq expositions.

La saison 2005/2006 permettra aux collectionneurs tant privés qu'institutionnels et d'entreprises ainsi qu'aux amateurs d'art et étudiants de découvrir des approches contrastées de la peinture contemporaine.

La politique de la galerie est fondée sur le compagnonnage artistique entre les plasticiens et Kiron, fidélité qui permet le développement d'œuvres durables.

Les grands rendez-vous de la saison seront marqués par les noms de Bellacci, Guérin, Gorodine, Meynard, Berger et Varozza.

Kiron Gallery, painting is discussed here.

*The Kiron Gallery was born in 1981
Its exposition hall of 220 m2 with glass ceiling
accommodates established talents and young
artists: Edouard.Pignon, Antoni Taulè, James
Brown, André Queffurus, Barbara Chase-Riboud,
Camilla Adami, ...*

*The 2004-2005 season has been characterized
by the shootings for the program "From one
world to the next" by Paul Amar, broadcasted by
France 5 and TV5.
People from the theatre and politics have spoken
with each other here, surrounded by works of
international contemporary artists, during the
course of no less than thirty five expositions.*

*The 2005-2006 season will allow both private
and institutional collectors and
businesses as well as amateurs and art students
to discover contrasting approaches to contempo-
rary painting.
The politics of the gallery is founded on the arti-
stic partnership between the artists and Kiron,
fidelity that allows the development of durable
oeuvres. The great meetings of the season will
be marked by the names of Bellacci, Guérin,
Gorodine Meynard, Berger and Varozza.*

140

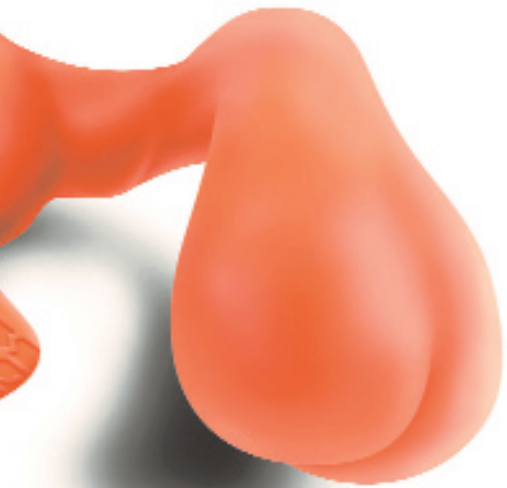
S
I
L
V
A
N
O

T
E
S
S
A
R
O
L
L
O

Un Tranquillo Giorno
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



Un
tranquillo
giorno



Peluches
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

142

D
A
N
I
E
L
G
O
R
D
I
L
L
O

WAWAW





[.plot@rt.euroopa](mailto:plot@rt.euroopa)

AREA D

144

A
L
E
S
S
A
N
D
R
O

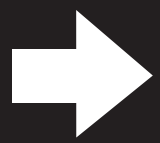
G
O
Z
Z
U
T
I

Area
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



DI SERVIZIO

AREA



Man

E
D
D
A

C
A
R
M
I
N
U
C
C
I

146

F
E
D
E
R
I
C
A

L
U
C
A
R
I
N
I



Extasy

Estasi
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



Thought



148

N
A
C
H
O

R
U
I
Z

Vortex
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



a project that



is a theoretical

trade-mark

café café
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

I LOVE

150

B
O
B
S
T
E
E
L





caffè

153

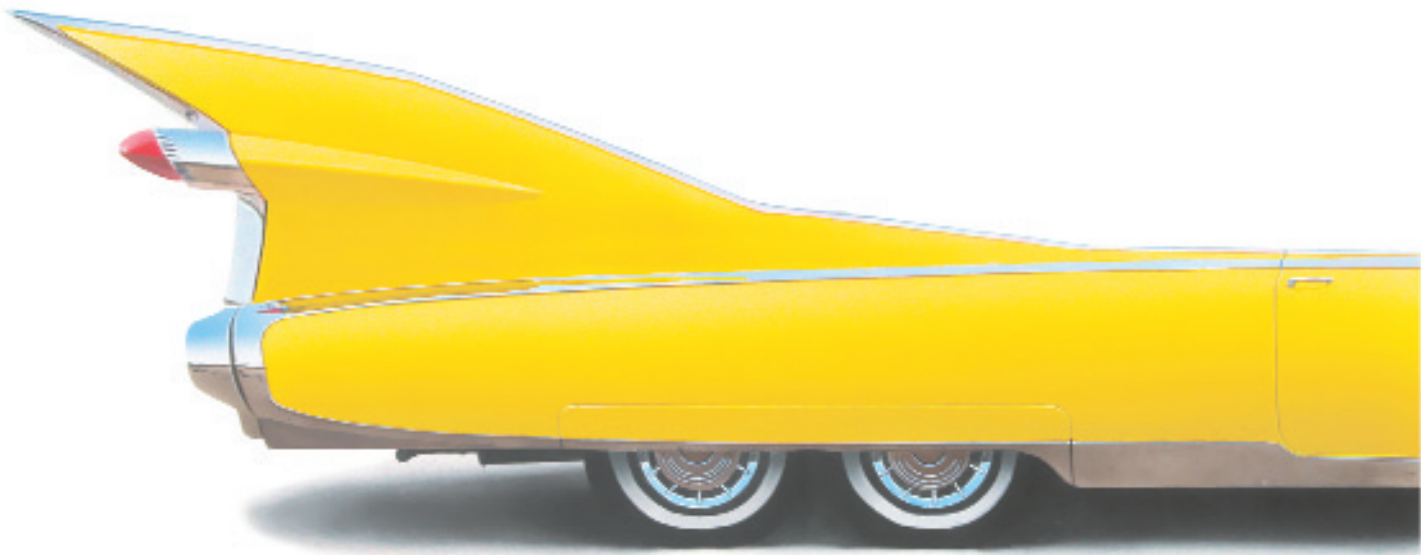
A
N
T
O
N
I
O

T
R
I
M
A
R
C
O

Roma
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

ROMI
AIR -

152



OSTI

AIR LINE



153

R
O
M
I

O
S
T
I

Air Line
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

154

N
I
N
O

P
O
L
L
I
N
I

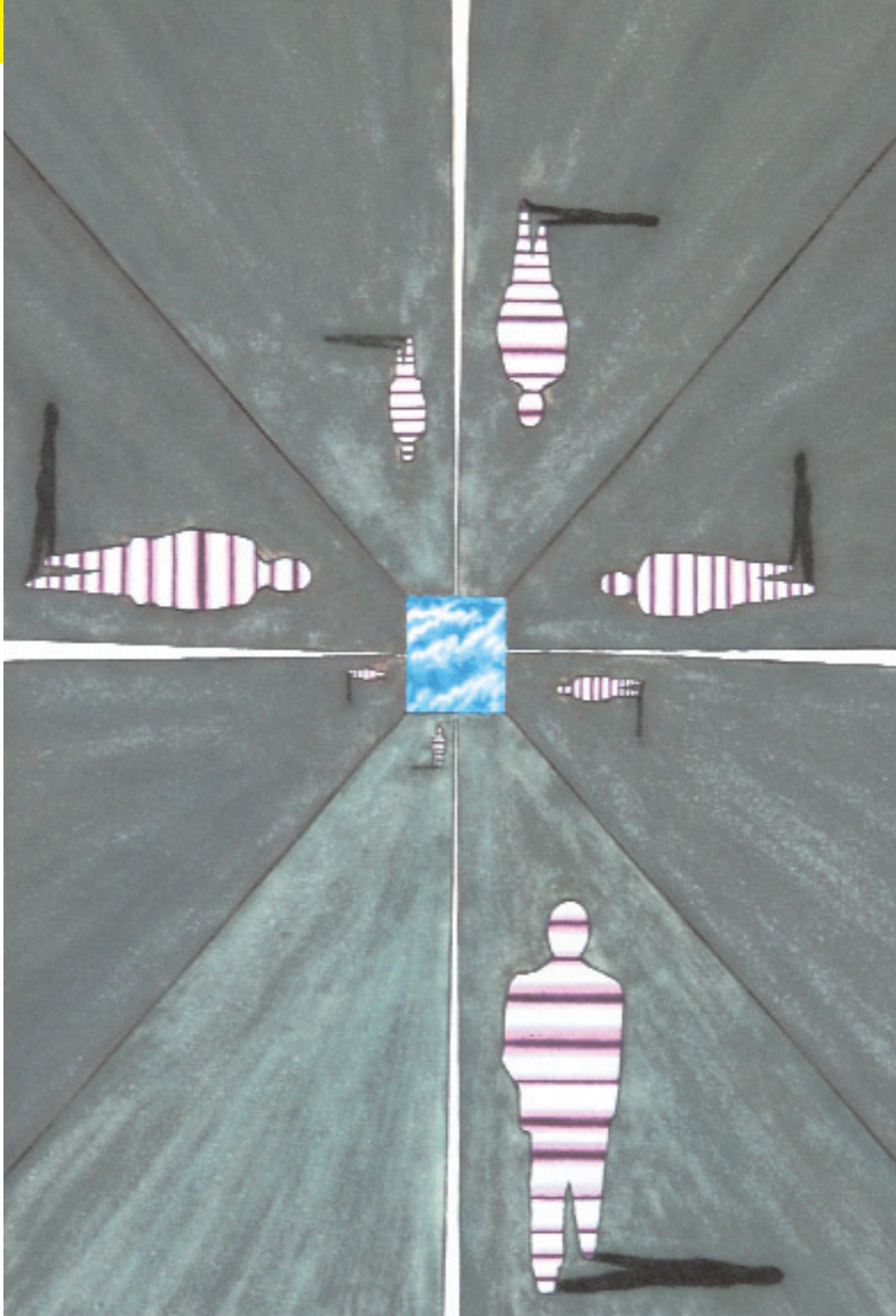


WORL

SHOES

Generazione di Passaggio
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

D



Andata e ritorno
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005

155

S
A
N
D
R
O

T
A
L
I
A
N
I

La Terra
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005

156

M
A
T
T
E
O

C
A
R
N
E
V
A
L
I

FTNIES IS A



THIS IS A REGISTERED
REGISTERED

G



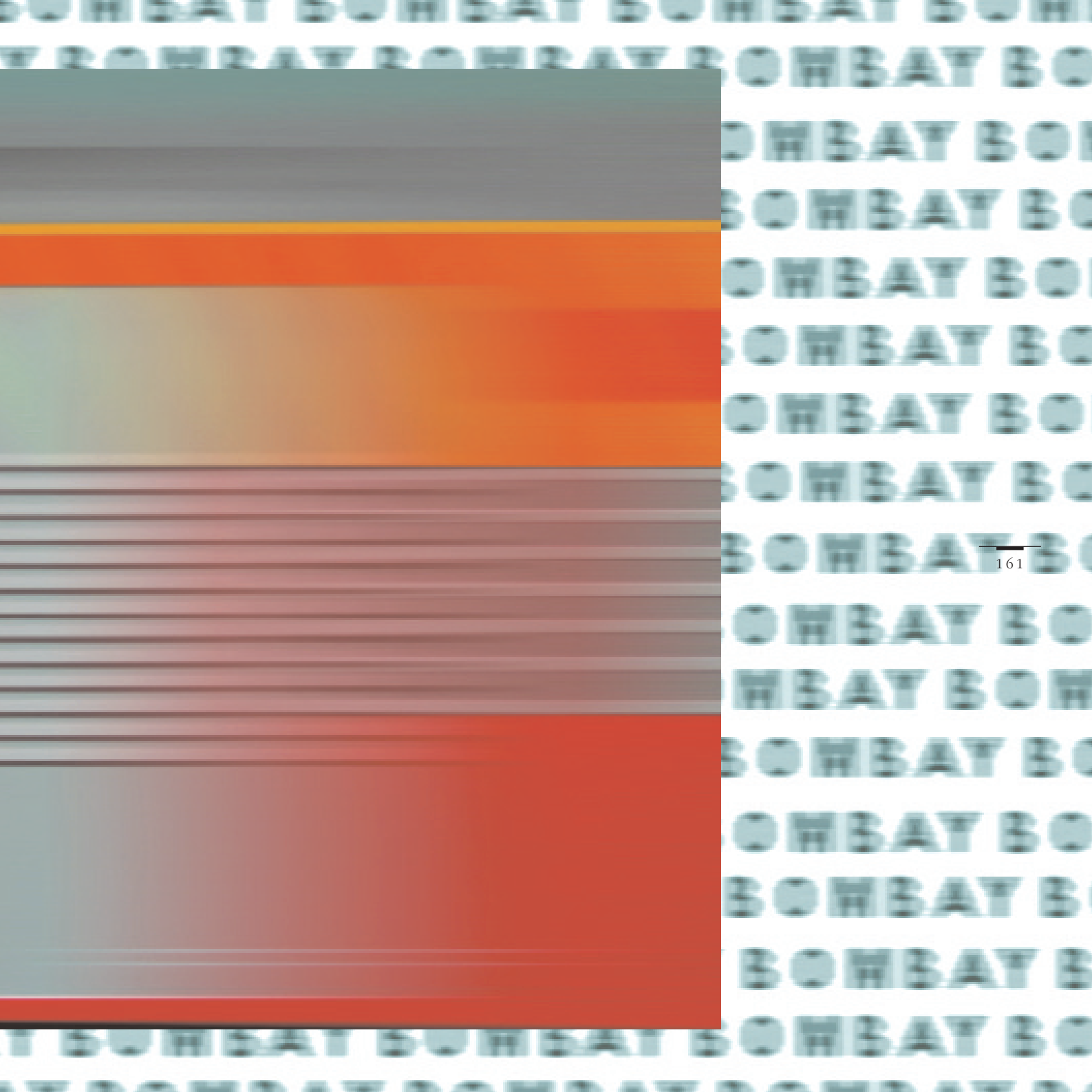
MMME

160

E
V
A
N
D
R
O

M
U
T
I

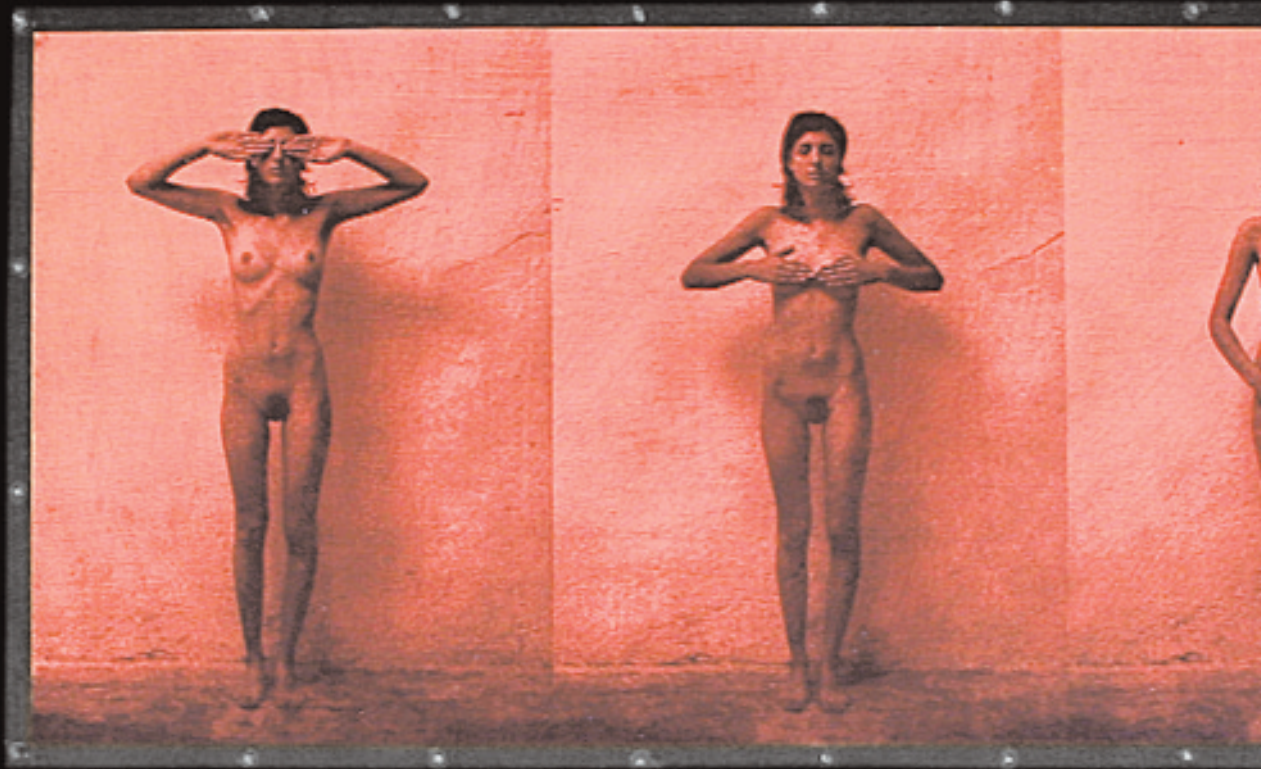
Bombay
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



162

M
A
S
S
I
M
O

A
T
T
A
R
D
I



Senza Titolo
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



SSSSSSSSSSSSSSSSSSSS
SSSSSSSSSSSSSSSSSSSS
FFFFFFFFFFFFFFFFFF
RRRRRRRRRRRRRRRRRR
GGGGGGGGGGGGGGGGGG
OOOOOOOOOOOOOOOOOO
RRRRRRRRRRRRRRRRRR
PPPPPPPPPPPPPPPPPP
ZZZZZZZZZZZZZZZZZZ
IIIIIIIIIIIIIIIIII
ARTARTARTARTARTART
ARTARTARTARTARTART
ARTARTARTARTARTART

WORKING

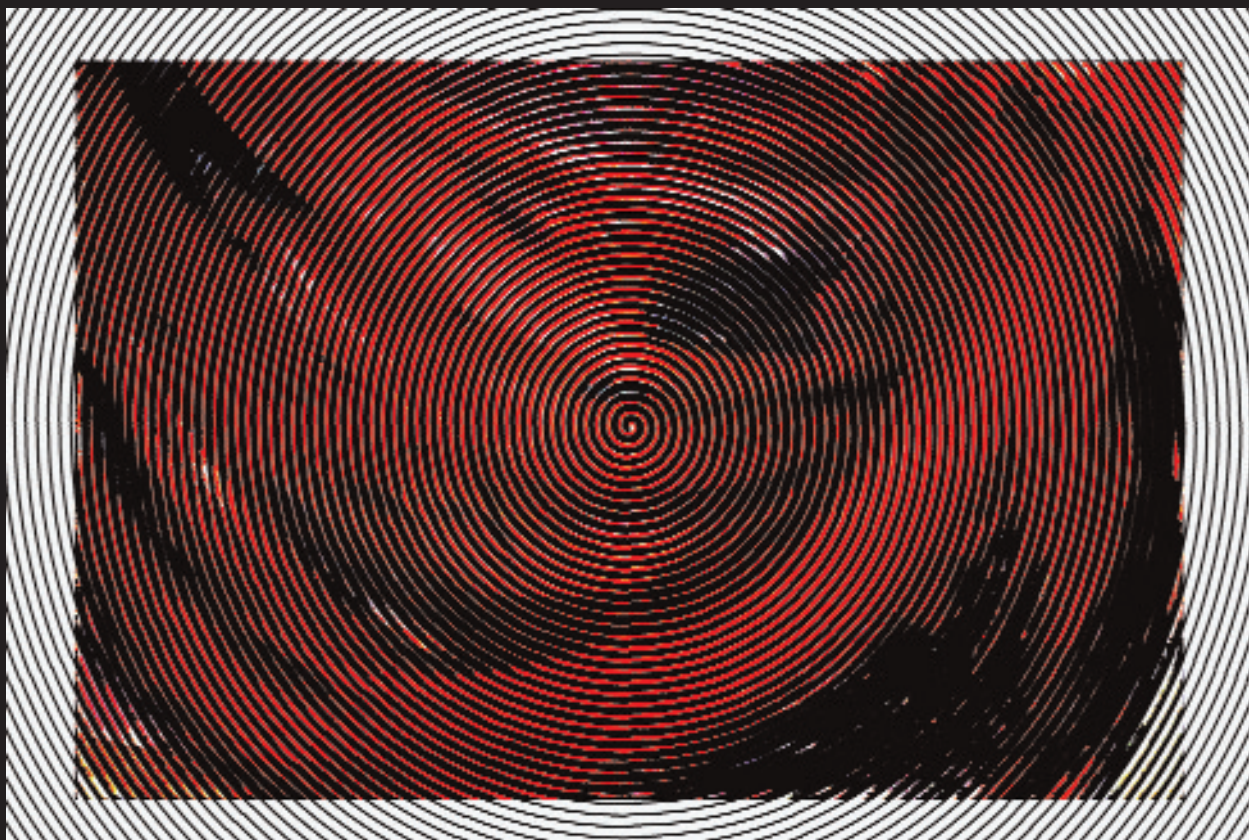


164

G
I
N
A

M
A
R
Z
I
A
L
E

Il Tempo Fatale
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



V
I
V
I
A
N
A

F
A
I
O
L
A

165

PROGRESS

Vibrazioni
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

166

E
U
G
E
N
I
O

V
I
Z
U
E
T
E





I

MU

SHO

TOKU

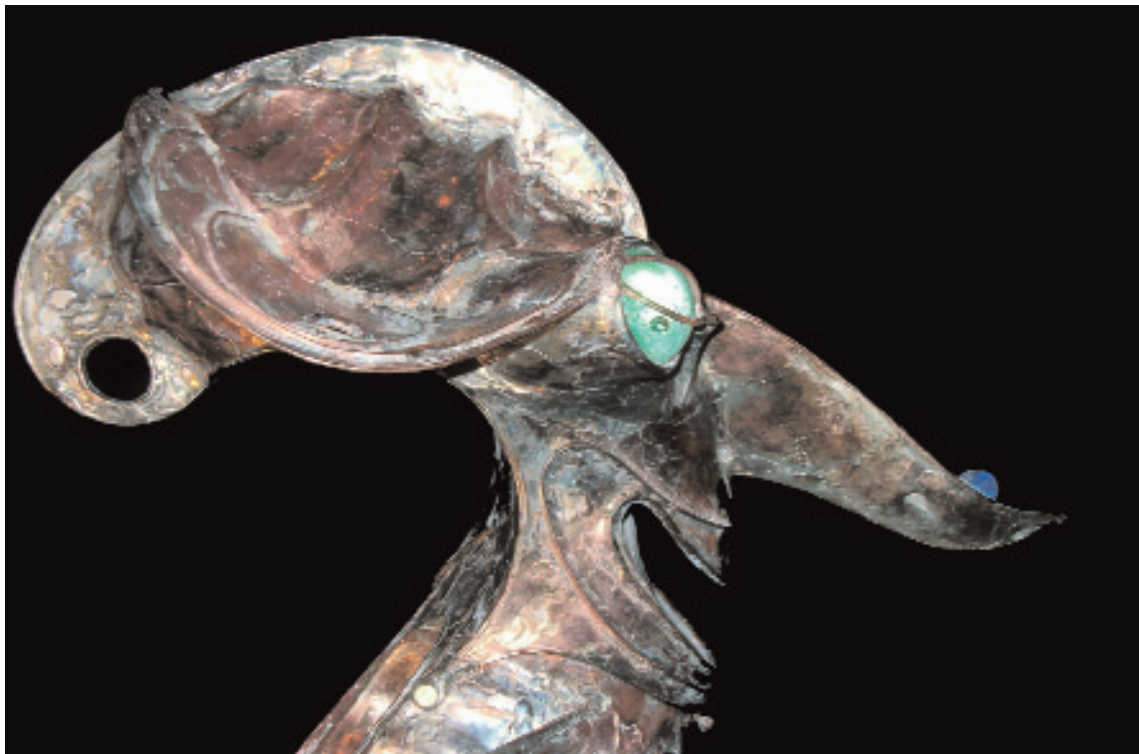
KO

168

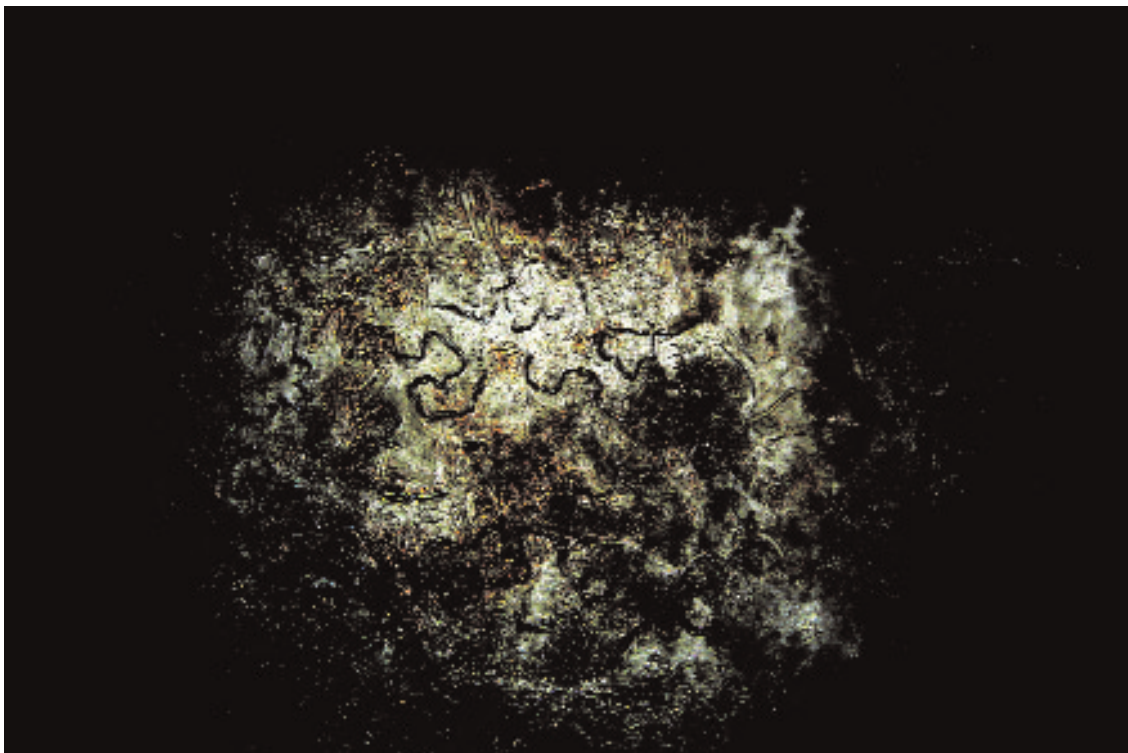
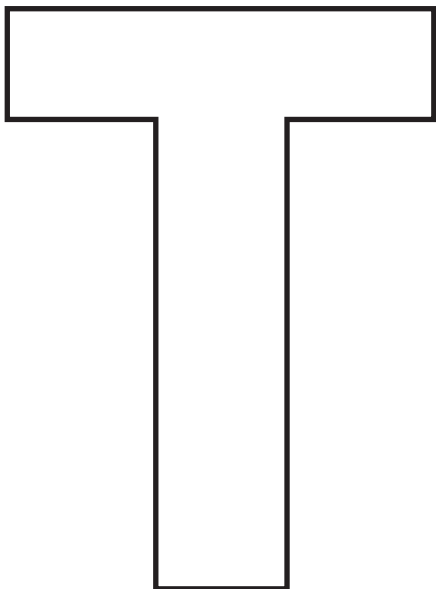
J
O
H
A
N

N
I
E
U
W
B
O
R
G

Romeo
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005



A R



169

M
A
U
R
I

K.

F
O
R
T
I
N

Senza Titolo
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

170

A
N
A
E
L
E
N
A

P
E
N
A

Thinking About...
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005



**passaggi:
manualità,
web,
plotter.**

PIENI

DI

ENERGIA

172

G
A
B
R
I
E
L
L
A

B
A
R
B
O
N
A
R
I



Pieni di Energia
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

ROMA



174

V
A
L
E
N
T
I
N
O

D
I
E
G
O

Roma
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

project



Il Ponte
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005

175

F
E
R
R
N
A
N
D
O
D
I
N
U
C
C
I

La Foresta dei Nasi
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005

176

F
I
O
R
E
L
L
A

C
O
R
S
I

espa

es

es

es



e kiron



on

177

on

on

178

F
R
A
N
C
E
S
C
O

L
U
P
O

Bianco e Nero
cm 80x120
stampa su plexiglass
2005



PASSAGES: MANUAL SKILLS, WEB, PLOTTER

VOTE
FOR
EUROPE

SILVANO TESSAROLLO

Spietato e lucido è il viaggio visto da Tessarollo. Scioccante e crudele l'autodistruzione compiuta con un proiettile che ricorda la fugacità delle nostre vite. Un viaggio delle angosce, lucidamente vissute. Un viaggio che porta "oltre" il quotidiano, con una domanda essenziale: siamo fatti di gomma o abbiamo ancora un cuore che pulsa e che prova emozioni?

Elena Casero

DANIEL GORDILLO

Il lavoro di questo artista messicano che vive e lavora a Valencia è ironico e divertente. La scelta dei protagonisti si rivolge a pupazzi, bambole, peluche. L'autore inventa una situazione o più spesso una forma e su quella realizza l'opera. La forma è strana complicata, ingarbugliata, aggrovigliata, ed entro questo modulo vengono posti i suoi attori, in questo caso un pupazzo da fumetti ed una bambola della tradizione messicana di cui però si intravedono solo le gambe. Il protagonista ha un sguardo divertente e la posa che assume assieme alla bambola è acrobatica e poco reale. Ne esce un unico essere dalle dimensioni e dalla forma improbabili la cui immagine coloratissima risalta oltre modo sulla scelta dello sfondo monocromo nero digitalizzato. L'impressione che si riceve guardando questo lavoro è che questi due giocattoli vengano catapultati attraverso lo spazio a velocità supersonica, azione che sembra divertire prima loro e poi noi che li osserviamo. L'ironia paradossale che ne scaturisce li fa animare ed agire benché vincolati ad una forma e costretti per natura alla non azione, se non quella indotta da chi li manovra. Ragionando sul procedimento si può pensare ad un'operazione contraria alla scultura: dove nella scultura da un blocco di materia togliendo si realizza una forma, qui si stabilisce una forma e aggiungendo materia si raggiunge l'immagine; la materia è solo per convenzione riconoscibile e la scelta è volontariamente provocatoria al fine di trasmettere comicità.

Nori Zandomenego

ALESSANDRO GOZZUTI

Il lavoro vettoriale presentato da Alessandro Gozzuti si immedesima nella dimensione del viaggio con lo spazio immaginario di una area di servizio dove poter distendere corpo e mente in alternativa alla frenesia del percorso in autostrada che ci porta verso l'ignoto, forse senza meta, lasciando dolcemente degradare i colori in lontananza fino a vederli sfumare verso l'orizzonte. Un viaggio aperto a situazioni inaspettate che toccano punti di realtà nelle stazioni dell'autogrill; qui possiamo estraniarci ed osservare da lontano la moltitudine di vite colorate che

SILVANO TESSAROLLO

Ruthless and polished is the journey as seen by Tessarollo. Shocking and cruel the self-destruction executed with a projectile that reminds us of the fugacity of our lives. A journey of anxieties, experienced with lucidity. A journey that takes us "beyond" the ordinary, with one essential question: are we made of rubber or do we still have a heart that beats and that experiences emotions?

Elena Caser

DANIEL GORDILLO

The work of this Mexican artist who lives and works in Valencia is ironic and amusing. The choice of the protagonists is made among puppets, dolls, plush animals. The author invents a situation or more often a form and on this he creates the work. The form is strange and complicated, intricate, tangled, and within this model his actors are placed, in this case a cartoon puppet and a traditional Mexican doll, of which we only catch a glimpse of the legs however. The protagonist has an amused look and the pose he takes together with the doll is acrobatic and hardly realistic. What comes out of this is one single being of unlikely proportions and form whose highly colored image is in extreme contrast with the choice of the monochrome digitalized black background. The impression that we receive looking at this work is that those two toys are catapulted through space with supersonic speed, an action that seems to amuse first of all them and then us who observe them. The paradoxical irony that comes out of this makes them live and act even though bound by form and constricted by nature to non-action, if not that which is brought forth by whoever manipulates them. Reasoning about this procedure one could think of an operation contrary to sculpture: where in sculpture from a block of material a form is created by taking away, here a form is established, and adding material an image is reached; matter is only recognizable by convention and the choice is voluntarily provocative in order to transmit comicality.

Nori Zandomenego

ALESSANDRO GOZZUTI

The work of transportation presented by Alessandro Gozzuti identifies itself in the dimension of traveling with the imaginary space of a service area where one can distend the body and the mind in an alternative to the frenzy of the journey on the highway that takes us towards the unknown, maybe without a destination, letting the colors softly tone down in the background until they vanish in the horizon. A journey open to unexpected situations that touch points of reality in the service area's; here we can estrange ourselves and observe from afar the multitude of colored

sostano lì per caso, ignare dell'occhio vigile, scrutante, penetrante dell'artista.

Luigina Rossi

EDDA CARMINUCCI E FEDERICA LUCARINI

I lavori per questo progetto sono stati realizzati a quattro mani. Madre e figlia non a confronto ma in completa complicità hanno realizzato questo ed altri lavori. Gli interventi di ciascuna sono separati e riconoscibili. Edda lavora da molti anni nel mondo dell'arte, la sua è una pittura matura, frutto di grande applicazione ma anche conoscenza dei materiali con i quali lavora e si confronta quotidianamente. I suoi lavori sono realizzati ad acquerello su tavole di legno. Spesso i nodi del legno entrano a far parte delle sue composizioni in maniera naturale diventando essi stessi elementi pittorici. Edda predilige i ritratti, parte da foto pubblicitarie o da immagini di attori o attrici e trasferisce questi scatti in pittura. Sceglie pose intriganti, volti sobri e proporzionati, raffinati abbigliamenti o eleganti nudi e li nobilita ulteriormente attraverso il suo processo di messa in scena e pratica pittorica. Di queste raffinate pitture, Federica realizza foto in digitale che rielabora in un secondo momento con photoshop. Partendo dall'idea del viaggio, le figure di Edda, sempre vagamente assortite o in contemplazione, in attesa o semplicemente in posa, vengono da Federica trasportate in una situazione dinamica. Le figure continuano in maniera perenne a vivere nell'opera in totale staticità ma il contesto che le ospita è ora in movimento. Il raddoppio dei contorni, la sfocatura che ne consegue e lo sfuggire delle linee verso un assorbimento dell'immagine ci presenta questi volti riflessi sul finestrino di un treno o di un'automobile in corsa. Non c'è una meta, né un reale programma di viaggio nelle intenzioni di Federica ma queste figure vivranno d'ora e per sempre semplicemente in un perpetuo andare.

Nori Zandonemego

NACHO RUIZ

È uno degli artisti più prolifici ed eclettici nel panorama artistico contemporaneo valenziano. Un artista che transita attraverso la fotografia, la pittura o l'installazione con fibra ottica, mantenendo singolari riferimenti che rendono la sua opera riconoscibile. Il vortice è una costante nel suo lavoro, l'ordine e il caos nello stesso spazio.

Toni Calderon

BOB STEEL

Come interpreta la tematica del viaggio l'artista Bob Steel?? Semplicemente indagando con l'obbiettivo, esponendoci alle vibrazioni della curiosità, due piccoli emblemi

lives that stop there incidentally, ignorant of the vigil, scrutinizing, penetrating, eye of the artist.

Luigina Rossi

EDDA CARMINUCCI E FEDERICA LUCARINI

The works for this project have been realized four-handed. Mother and daughter not in confrontation but in complete complicity have created this and other works. The interventions of each are separate and recognizable. Edda has worked in the art world for many years, hers is a mature painting, fruit of great dedication but also knowledge of the materials with which she works and confronts herself daily. Her works are realized in watercolors on wood. Often the knots in the wood enter to become a part of her compositions, in a natural way becoming themselves pictorial elements. Edda prefers portraits, part of publicity pictures or images of actors, and transfers these snapshots to painting. She chooses intriguing poses, sober and proportionate faces, refined clothing or elegant nudes and nobilitates them further through her process of "staging" and pictorial practice. Federica creates digital pictures of these refined paintings and elaborates them later with Photoshop. Starting with the idea of traveling, the figures of Edda, always vaguely absorbed or contemplating, waiting or simply posing, are transported by Federica into a dynamic situation. The figures continue in an eternal way to live in the work in total immobility but the context that houses them is now moving. The doubling of the contours, the fading that is the result of it and the escape of the lines till the image is absorbed presents us with these faces reflected in the window of a train or a racing car. There is no destination, nor a real itinerary in Federica's intentions but these figures will live from now on and forever simply in a perpetual going on.

Nori Zandonemego

NACHO RUIZ

He is one of the more prolific and versatile artists of the moment in the artistic panorama of Valencia. An artist that goes through photography, painting or installations of optical fibre maintaining a very singular reference that makes him very recognizable. The vortex is a constant in his work, order and chaos in the same space.

Toni Calderon

BOB STEEL

How does artist Bob Steel interpret the theme of the journey?? Simply investigating with the objective, exposing himself to the vibrations of curiosity, two small

della cultura italiana, due oggetti di immediata ed universale identificazione per brevi ma intensi momenti di piacere e di relax, attimi in cui gustare un caffè significa poter anche socializzare o prendersi una pausa con sé stessi. L'artista sottilmente ci suggerisce che il nostro viaggio potrebbe essere non lontano dall'ambiente romano, non a caso riprende gli effetti trasparenti del bicchiere destinato al caffè al vetro, che si richiede soprattutto a Roma.

Luigina Rossi

ANTONIO TRIMARCO

Antonio Trimarco si confronta con l'idea del viaggio proponendo, in una luce di taglio laterale, brillanti oggetti metallici e materiche ceramiche curvilinee, ricche di morbidi riflessi. Immobili esprimono l'approccio dell'artista ad una dimensione del quotidiano inteso come spazio di continue ed improvvise scoperte, un viaggio che è la vita. L'arte interviene con una luce calda ed avvolgente ad equilibrare forme e tonalità nella composizione.

Luigina Rossi

ROMI OSTI

Ci sono alcune rare persone a questo mondo che trasformano in oro tutto quello che toccano con i loro pensieri, le loro azioni, i loro assunti filosofici, il loro talento creativo. Questo moderno alchimista che fa l'imprenditore, oltre a fare importanti riflessioni sull'esistenza, si dedica alla realizzazione di progetti di macchine del futuro, bellissime quanto improbabili. Essendo lui un grande comunicatore nella vita e nella professione, non poteva scegliere come espressione della propria creatività altro che la forma dello slogan e della grafica pubblicitaria. Il risultato che ottiene nei suoi lavori è un prodotto che potremmo definire pop art. Arte popolare, perché arte di propaganda, ma anche e soprattutto perché l'indiscutibile protagonista è un oggetto comune. La forma e la proiezione al futuro di questo che al momento rimane solo un progetto, assume i connotati di un volo pindarico, la riproduzione surreale di un oggetto che conosciamo. La forma oltremodo allungata rende l'immagine della vettura dinamica in maniera supersonica, un razzo sdraiato e con le ruote che nell'acquistare velocità potrebbe decollare per lo spazio. La velocità che la forma dell'oggetto suggerisce viene però drasticamente interrotta a metà del suo profilo, come a suggerirci che di quell'oggetto vediamo solo l'inizio e la fine, mentre tutto ciò che sta in mezzo a questi due punti, è già partito ma non è ancora arrivato.

Nori Zandomenego

emblems of Italian culture, two objects of immediate and universal identification for short but intense moments of pleasure and relaxation, instants in which to taste a coffee also mean to have the opportunity to socialize or take a break by oneself. The artist subtly suggests that our journey could take us not too far from the Roman environment, not by accident does he shoot the transparent effects of the glass for the "caffè al vetro", which is asked for mostly in Rome.

Luigina Rossi

ANTONIO TRIMARCO

Antonio Trimarco confronts himself with the idea of the journey proposing, in a light with a lateral cut, brilliant metallic objects and curvilinear ceramic materics, rich with soft reflections. Immobile they express the approach of the artist to a dimension of normality understood as a space of continuous and unexpected discoveries, a journey that is life. Art intervenes with a warm and enveloping light to balance the forms and tonalities in the composition.

Luigina Rossi

ROMI OSTI

There are some rare people in this world that transform everything that they touch with their thoughts, their actions, their philosophical theorems, their creative talent in gold. This modern alchemist that is a businessman, other than make important observations on existence, dedicates himself to the realization of projects for automobiles of the future, beautiful however unlikely. Being a great communicator in life and in his profession, he couldn't choose as an expression of his creativity but the form of the slogan and advertising graphics. The result that he obtains in his works is a product that we could define as pop art. Popular art, because art of propagandizing, but also and most of all because the undisputed protagonist is a common object. The form and the projection into the future of that which at the moment remains only a project, assumes the characteristics of a Pindaric flight, the surrealist reproduction of an object that we know. The exceedingly elongated form makes the image of the vehicle dynamic in a supersonic way, a stretched out rocket with wheels that acquiring velocity could take off for outer space. The velocity that the form of the object suggests is drastically interrupted however halfway along its profile, as if to suggest that of this object we only see the beginning and the end, while everything in between has already left but hasn't arrived yet

Nori Zandomenego

NINO POLLINI

Le opere di Nino Pollini esprimono un viaggio nell'immaginario surreale in cui oggetti e soggetti tratti dalla storia antica e rinascimentale della cultura italiana, come angeli guizzanti, amorini carnosi e vasi dalle forme tondeggianti, vengono inseriti in atmosfere cromatiche che rimangono indistinte tanto che le forme sembrano essere applicate e ritagliate come fossero elementi di collage. Chiavi e lucchetti in successione e progressione formale sono la testimonianza per l'artista romano dell'approccio al contemporaneo, stagliati su un colore uniforme e piatto di ambiente grafico e fumettista.

Luigina Rossi

SANDRO TALIANI

Da diversi anni il suo campo di interesse si è spostato al tema dell'uomo e dell'ambiente in cui vive, agisce, si muove. Raramente Taliani ha realizzato quadri astratti o informali, anche dove il figurativo cedeva il passo a colate di colore, c'era comunque e sempre, da parte dell'artista, la veicolazione dello sgocciolamento e l'ostinata ricerca dell'equilibrio estetico. L'artista conferma anche in questi lavori la sua ricerca di precisione, il suo ossessivo bisogno di raggiungere omogeneità e articolazione nell'immagine che dipinge. Non c'è dunque mai in lui una pittura istintiva, ma sempre preparazione, calcolo, valutazione dei risultati, ed anche un altrettanto ossessivo bisogno di caricare di significato ogni singolo lavoro, ritenendo la componente concettuale importante alla stregua della forma e del colore. Per questo motivo dopo essersi dedicato al realismo e all'iperrealismo negli esordi della sua carriera, capisce che l'arte ha il dovere di essere qualcosa di più della semplice riproduzione della natura e rivolge la propria attenzione alla pittura surrealista. In questo quadro Taliani sintetizza ciò che per lui rappresenta il viaggio. Da qualsiasi parte proveniamo, non ha importanza chi siamo, che aspetto abbiamo, che cosa vogliamo, l'unica cosa assolutamente imprescindibile è verso dove andiamo. L'umanità intera qualsiasi strada persegua si dirigerà a velocità diverse verso quell'orizzonte azzurro che non conosciamo. Lo scopo della vita è quello di anelare verso un significato dove finalmente ogni interrogativo troverà risposta.

Nori Zandomenego

MATTEO CARNEVALI

Fotogrammi su fotogrammi, fotogrammi accanto ad altri fotogrammi. E' questo il procedimento tecnico dell'artista. L'avventura, la scoperta, la curiosità, l'esplorazione, tutti gli ingredienti per un viaggio entrano e concorrono a realizzare le sensazioni e l'atmosfera di questi lavori. Tecnicamente l'artista procede per contrasti: da una parte un'immagine fotografica nitida e colorata e dall'altra una

NINO POLLINI

The works of Nino Pollini express a journey into the surreal imaginary where objects and subjects taken from antique and Renaissance history of the Italian culture, like darting angels, sensual cupids and vases of roundish shapes, are inserted in chromatic atmospheres that remain so indistinct that the forms seem to be applied and cut out as if they were elements of collage. Keys and locks in succession and formal progression are witnesses to the Roman artist of the approach towards the contemporary, standing out on a uniform and flat color of graphic and cartoonistic origin.

Luigina Rossi

SANDRO TALIANI

It's been several years now that his field of interest has moved to the theme man and the environment in which he lives, acts, moves. Rarely Taliani has realized abstract or informal paintings, even when the figurative gave way to a flow of color, there was always the canalization of that flow and the obstinate search for esthetic balance by the artist. The artist in these works also confirms his search for precision, his obsessive need to reach homogeneity and articulation in the image that he paints. So in him there is never an instinctive painting, but always preparation, calculation, evaluation of the results, and also an equally obsessive need to load every single work with meaning, the conceptual component considered equally important as form and color. Because of this, after dedicating himself to realism and hyperrealism in the beginning of his career, he understands that art has the obligation to be more than just the simple reproduction of nature and he turns his attention to surrealist painting. In this painting Taliani synthesizes what for him represents a journey. From whichever direction we come, whoever we are, whatever we look like, whatever we want, the only thing that is absolutely unavoidable is where we are going. The whole of humanity, whatever road it travels is directed at different speeds towards that unknown blue horizon. The goal of life is to yearn for a meaning where finally every question finds an answer.

Nori Zandomenego

MATTEO CARNEVALI

Photogram on photogram, photograms next to photograms. That is the technical procedure of the artist. The adventure, the discovery, the curiosity, the exploration, all these ingredients of a journey enter and lead to create the feelings and the atmosphere of these works. Technically the artist proceeds by contrast: on one side a clear and colored photographic image, on the other a photo with a screen, out of focus and without color. On

foto con schermo, sfocata e senza colore. Da una parte un paesaggio desolato seppur affascinante, dall'altra un interno abitato da una sinuosa figura, a questo sovrappone pezzi di diapositive e di negativi. L'effetto che si ottiene è quello di un'opera fruibile in due tempi e con sensazioni differenti fra loro. Inizialmente si palesa squilibrato e ben dosato; più piani orizzontali di veduta ci conducono con lo sguardo alla scoperta del resto della foto che si conclude con una splendida nuvola a spirale che sembra nascere da un camino industriale. L'altra parte dell'opera invece la dobbiamo sbirciare attraverso il buco della serratura, ricoperto a sua volta da un trasparente velo bianco. Ciò che andiamo indagando e scoprendo non si palesa altrettanto nitidamente, ma proprio perché l'osservazione ci costringe a compiere una fatica, siamo portati nostro malgrado a deformare otticamente la figura e le altre componenti. Scivoliamo lungo le rotondità di quel corpo e ci sporgiamo per capire se è solo o in compagnia, interpretiamo le ombre e carichiamo di ricordi o di passioni ciò che osserviamo. Come fossero i fotogrammi di un film che per raccontare una storia passa spesso da un piano sequenza ad un altro, ecco i nostri attori recitare a soggetto, e solo per noi, il copione che noi stabiliamo.

Nori Zandomenego

FILIPPO CENTENARI

Non è possibile classificare Filippo entro uno stile unico o un gruppo di pensiero particolare, l'artista ha fatto della sua ricerca e del work in progress la materia dei suoi prodotti artistici. Si tratta di frammenti diversi sapientemente raccordati ed esteticamente assemblati, messaggi che arrivano dalla pubblicità, dal progresso, dalla scienza, dalla natura. A questo materiale l'artista aggiunge elaborazioni digitale, allo scopo di ottenere un prodotto assolutamente originale, perché nuovo ed unico. Siamo abituati con Filippo a non doverci abituare, sappiamo cioè che ogni volta introdurrà un nuovo ciclo del proprio lavoro e sfuggiranno nuovamente i parametri precedenti. Centenari si sta confrontando da diversi anni con il plotter e conoscendone le potenzialità è in grado di realizzare opere che proprio grazie a questo tipo di stampe presenteranno da angolature diverse una stessa immagine. Nella stampa il lavoro di Filippo non si completa ma stabilisce solo una tappa per poi ripartire verso una nuova ricerca estetica e contenutistica. Nelle opere per questo progetto troviamo come supporto di partenza la diapositiva di una piazza che si anima e si muove. La deformazione delle strutture architettoniche e l'ondeggiare dell'immagine rende dinamica la foto, la piazza sembra infatti venirci incontro, e le sedie rosse preparate per lo spettacolo descrivono l'incedere lento e perpetuo di un esercito verso di noi. Allo stesso modo, proprio perché la

one side a desolate even though fascinating landscape, on the other an interior in which a sinuous figure lives, overlapped by pieces of slides and negatives. The effect that is achieved is of a work that can be enjoyed in two times and with sensations that are different from one another. Initially a balanced and well calculated landscape, bright and well defined as an apparition, reveals itself; several horizontal levels of view lead our look to the discovery of the rest of the picture that ends with a splendid spiral-formed cloud that seems to rise from an industrial chimney. The other part of the work we have to peek at instead through the keyhole, covered in its turn with a white transparent veil. What we will investigate and discover will not become clear equally well defined, but because the observation compels us to make an effort, we are forced in spite of ourselves to deform the figure and the other components. We slide along the curves of the body and we bend over to understand if it is alone or has company, we interpret the shadows and we load what we observe with memories and passions. As if they were stills of a movie that to tell a story often passes from one sequel to another, we see our actors improvise, and, just for us, recite the script that we establish.

Nori Zandomenego

FILIPPO CENTENARI

It is not possible to classify him in one single style or a particular current of thought, the artist has made of his search and of the work in progress the material of his artistic products. It concerns different fragments conscientiously joined and esthetically assembled, messages that arrive from advertising, from progress, from science, from nature. To this material the artist adds digital elaborations, with the purpose of obtaining an absolutely original, because new and unique, product. We have gotten used with Filippo to not get used, we know that each time he will introduce a new cycle of his own work and the previous parameters will vanish again. Centenari has been confronting us for several years now with the plotter and knowing its potential is capable to create works that, precisely because of this type of printing, present the same image from different angles. In the printing Filippo's work doesn't complete itself but establishes only a stage after which it takes of again in search of new esthetics and meanings. In the works for this project we find as the starting point a slide of a square that animates and moves itself. The deformation of the architectural structures and the undulation of the image make the photo dynamic, the square seems to come to meet us, and the red chairs prepared for the performance describe the slow and continuous proceeding of an army towards us. In the same way, because the vision of the square and its arrangement is

visione della piazza e del suo allestimento viene simmetricamente spezzata in due dal corridoio centrale, la proiezione dello sguardo dal nostro punto di osservazione allo scorcio prospettico in fuga, costringe anche noi inesorabilmente ad avanzare verso l'immagine. Eppure entrambi le componenti: l'opera ed il suo fruitore, rimangono sempre alla stessa distanza l'una dall'altro. Gli antichi greci avrebbero stabilito due numeri: lo zero (l'opera) e l'infinito (noi), e definito la distanza tra i due incolmabile perché infinita o incolmabile perché inesistente. Il movimento non esiste se non come concetto sembra volerci dire l'autore con quest'opera, dunque il viaggio, quello vero, è solo uno stato mentale.

Nori Zandomenego

EVANDRO MUTI

Artista che ha fatto degli elementi del viaggio il suo segno distintivo, Evandro Muti presenta immagini dinamiche in cui le campiture di colore, solitamente ben distinte, qui si mescolano per effetto di una luce nervosa e fluente che induce lo sguardo dell'osservatore a scorrere da una parte all'altra dell'immagine, in senso orizzontale. I suoi vagoni di treni immaginari, sono toccati da una luce in pieno sole e rimandano ad una dimensione che interagisce gioiosamente con la realtà, sfuggente e in continua trasformazione.

Luigina Rossi

MASSIMO ATTARDI

Una sequenza fotografica da interpretare, sul corpo femminile. Un viaggio attraverso l'immaginario femminile, attraverso i sensi e le emozioni alla ricerca di un perché e di uno scopo. L'artista pone così l'accento su ciò che vi è di più carnale nella nostra vita sublimando il corpo femminile che perde la sua sensualità per divenire oggetto di meditazione e di riflessione sul senso della vita.

Elena Casero

GINA MARZIALE

La visione di viaggio proposta da Gina Marziale pungola la nostra anima con una immagine fortemente poetica. Il suo è un viaggio nel mondo dell'invisibile che sfiora l'universo e che è sovrastato dall'intensità di una luce notturna. Una visione impostata dall'alto verso il basso: noi immersi nel buio a guardare in alto, verso quel cielo di un rosso sangue che rimanda alla vita, che ci trascina via verso l'interno dell'opera, nella sfera della creatività, per un viaggio intimistico di effetto e di grande fascino.

Luigina Rossi

symmetrically broken in half by the central walkway, the projection of our eye from our observation point to the vanishing prospective foreshortening, also forces us to relentlessly advance towards the image. Nevertheless both elements: the work and its beholder, stay always at the same distance from one another. The ancient Greeks are said to have established two numbers: the zero (the work) and the infinite (we), and to have defined the distance between the two as insurmountable because infinite or insurmountable because non-existent. Movement doesn't exist if not as a concept, is what the author seems to tell us with this work, hence the journey, the real one, is only a mental attitude.

Nori Zandomenego

EVANDRO MUTI

An artist that has made his "trade-mark" of the elements of the journey, Evandro Muti presents dynamic images in which the fields of color, normally well separated, here are mixed because of the effects of a nervous and fluent light that induces the eye of the observer to run over the image from one side to the other, in horizontal direction. His imaginary train wagons are touched by a light in the full sun and refer to a dimension that interacts joyfully with reality, fleeing and in continuous transformation.

Luigina Rossi

MASSIMO ATTARDI

A photographic sequence to interpret, on the female body. A journey through the female imaginary, through senses and emotions in search of a why and a wherefore. The artist in this way puts the accent on that which is the most carnal in our lives sublimating the female body, which loses its sensuality to become an object of meditation and of reflection on the meaning of life.

Elena Casero

GINA MARZIALE

The vision of travelling proposed by Gina Marziale tickles our soul with a highly poetic image. Hers is a journey into the world of the invisible that caresses the universe and that is dominated by a nocturnal light. A vision arranged from high to low: we, immersed in darkness, look up, towards that blood red sky that points back to life, that pulls us away towards the center of the work, into the sphere of creativity, for an intimistic journey of great effect and fascination.

Luigina Rossi

VIVIANA FAIOLA

Un'enorme impronta digitale, emblema assoluto per il riscontro dell'identità di un uomo, apre il percorso di viaggio di Viviana Faiola. Come se lo spazio fosse invaso da una sottile ragnatela, elastica e in movimento a contatto con il vento della curiosità, l'artista ha elaborato l'opera sul significato ritmico del contrasto degli opposti; la gigantesca impronta ruota in senso orario ed è perfettamente equilibrata ma in aperto contrasto con la superficie rosso sangue sconvolta da un turbine in movimento. Un magma di colore, percorso da profonde tracce di nero ci trascina via verso l'interno dell'opera.

Luigina Rossi

EUGENIO VIZUETE

Le vie del Buddha non si imparano attraverso gli altri o fuori da se stessi, ma attraverso il proprio corpo-spirito. Lo Zen non è un ragionamento, né una teoria, né un'idea. Non è conoscenza percepita attraverso il cervello: è una pratica. Questa pratica è lo zazen. Meditazione, sedersi nel modo giusto. E' la ri-creazione di se stessi, la comprensione del vero io, e questo non ha nulla a che vedere con l'austerità o con la mortificazione, ma è il vero accesso alla pace e alla libertà. La vera rivoluzione è orientata verso l'interno. E' la pratica dello spirito generata dalla pratica zen, profonda filosofia alla quale non si arriva attraverso il pensiero logico.

Toni Calderon

JOHAN NIEUWBORG

Utilizzare materiali di recupero, conchiglie, sassi, vetri, bottoni, fil di ferro, rame e quant'altro, al fine di realizzare giocattoli è quanto riesce a fare questo artista belga. Recuperati i materiali più disparati, osservando le diverse sfaccettature e pensando ad un oggetto dalle forme composte, Johan riesce a realizzare delle sculture, non troppo piccole, che proprio per il loro assemblaggio restituiscono forme di insetti grotteschi, a metà cioè tra lo spaventoso ed il comico. E' nello stupore di scoprire tutti i materiali utilizzati che scaturisce il meraviglioso. Guardando questi strani invertebrati viene da pensare che l'artista sia una sorta di pifferaio magico che li ha attirati a sé. Ecco allora svelarsi a poco a poco l'universo ludico di cui questo autore si nutre. Immagini buffe o spaventose, esseri teneri o terribili che popolano la sua fantasia e che realizzati materialmente possono finalmente abitare le sue stanze da gioco. Le stanze della memoria e del sogno, ma soprattutto della speranza dove ogni cosa, anche la più inverosimile, può esistere, dialogare, trasmettere messaggi. "Il meraviglioso può scaturire anche dall'incontro di un ombrello e di una

VIVIANA FAIOLA

An enormous fingerprint, absolute emblem of the verification of the identity of a human being, opens the course of the journey of Viviana Faiola. As if the space were invaded by a thin spider web, elastic and moving in contact with the wind of curiosity, the artist has elaborated the work on the rhythmic meaning of the contrast between opposites; the giant print rotates clockwise and is perfectly balanced but in open contrast with the blood red surface of a moving whirlwind. A magma of color, pierced by deep traces of black that draw us towards the center of the work.

Luigina Rossi

EUGENIO VIZUETE

The way of Buddha is not studied in others or in the exterior, outside of oneself, but through one's own body - spirit. Zen is neither reasoning, nor theory, nor an idea. It is not a knowing perceived by the brain, it is just a practice. This practice is zazen. Meditation, to sit down in the right way. It is the re-creation of oneself, the comprehension of one's real self, it is neither austerity nor mortification, it is the true access to peace and freedom. Real evolution is oriented towards the inside. It is of our spirit generated by the practice of Zen, deep philosophy of which we cannot reach the essence only by logical thinking

Toni Calderon

JOHAN NIEUWBORG

To use recycled materials, shells, stones, glass, buttons, wire, copper, and much more, to create toys is what this Belgian artist succeeds in doing. The most disparate materials recycled, observing their diverse facets and thinking about an object of compound forms, Johan succeeds in creating sculptures, not too small, that because of how they are assembled render forms of grotesque insects, halfway that is between the fearsome and the comic. It is in the awe of discovering all the materials used that the wonderful breaks through. Looking at these strange invertebrates we begin to think that the artist is some magic flute player that has attracted them to himself. And there we have the ludic universe on which this artist feeds unveil itself little by little. Funny or frightening images, tender or terrible beings that populate his fantasy and that materially created can finally live in his playrooms. The rooms of memory and dreams, but mostly of hope, where anything, even the most unlikely, can exist, discuss, send messages. "The marvelous can flow also from the encounter of an umbrella and a sewing machine on a dissection table" recited Isidore Ducasse, count of Lautrémont in the Cants de maldoror, a century and a half ago. That means that the

macchina da cucire su un tavolo anatomico" recitava Isidore Ducasse conte di Lautrémont negli Cants de maldoror, un secolo e mezzo fa. Ciò significa che il bello in senso estetico può nascere anche dal paradosso e dall'assurdo purché si giustifichi in un senso sublime e si faccia testimone di un'operazione concettuale.

Nori Zandomenego

MAURI FORTIN

M. K. Fortin ha rivisitato il principio dell'art brut proclamato da Debussy nel novecento utilizzando gli effetti dell'informe che sfiorano la percezione del mostruoso. La sua opera è costellata di innumerevoli tonalità cromatiche che sembrano dare un nuovo aspetto alle diramazioni nervose del cervello umano. Un'immagine che ci lascia sgomenti in quanto da un lato riproduce la sensazione della massa cerebrale, leggera e inconsistente e dall'altro questa stessa massa viene adattata dall'artista ad essere identificata con un volto umano, i cui grandi occhi guardano fissi verso di noi bloccando il nostro cammino.

Luigina Rossi

ANAELENA PENA

Simone de Beauvoir ha scritto ne "Il secondo sesso" che tutta una cerchia di eroine delicate, colpite, passive, ferite e umiliate dimostra alla sua giovane compagna l'affascinante prestigio della bellezza martirizzata e rassegnata. Il feticcio della donna morta, passiva, è stato sempre presente come oggetto erotico. Donne bendate, convalescenti o immobili che aspettano di essere redente.

Toni Calderon

GABRIELLA BARBONARI

L'impressione iniziale che si ha osservando le proposte di Gabriella Barbonari è senz'altro quella di essere capitati all'interno di una moderna fucina sotterranea dove l'uomo contemporaneo si confronta con le forze della natura e con sé stesso. Una forma cilindrica metallica ricorre come emblema del nucleo centrale della fabbrica immaginaria ma le emozioni riguardano la diversa intensità delle luci conferite dall'artista ternana, luci cromatiche decise e prompenti che ci guidano in un percorso suggestivo, viaggio interiore al cento della terra.

Luigina Rossi

VALENTINO DIEGO

Una qualche superficie genera riflessi alberati, guardando da qua la Roma ad innesti di Valentino Diego. Forse

beautiful in an esthetic sense can be born also out of paradox and out of the absurd as long as it justifies itself in a sublime sense and makes itself a witness of a conceptual operation.

Nori Zandomenego

MAURI FORTIN

Mauri Fortin has revisited the principle of art brut (ugly art) proclaimed by Debussy in the 20th century using the effects of shapelessness that graze the perception of the monstrous. Her work is strewn with countless chromatic tonalities that seem to give a new aspect to the nervous ramifications of the human brain. An image that leaves us dismayed inasmuch as on the one hand it reproduces the sensation of the cerebral mass, light and inconsistent, on the other this same mass is adapted by the artist to be identified with a human face, whose big eyes gaze out at us, freezing us in our walk.

Luigina Rossi

ANAELENA PENA

Simone de Beauvoir wrote in "The second sex", that "a whole herd of delicate, beaten, passive, hurt and humiliated heroines, demonstrate to their young sister the fascinating prestige of the tortured, resigned beauty." The fetish of the dead, passive woman as an erotic object, has always been present. Bandaged, convalescent or immobile women waiting to be redeemed.

Toni Calderon

GABRIELLA BARBONARI

The initial impression that one gets observing the proposals of Gabrielle Barboni is without doubt one of finding oneself inside a modern underground forge where contemporary man confronts himself with the forces of nature and himself. A cylindrical metal form recurs like an emblem of the central nucleus of the imaginary factory but the emotions concern the different intensity of the lights conferred by this artist from Terni, decisive and bursting chromatic lights that guide us on a suggestive course, an interior journey towards the center of the earth.

Luigina Rossi

VALENTINO DIEGO

Some surface generates tree-lined reflections, looking from here at the grafted Rome of Valentino Diego. Maybe the glass showcase that holds the scale model of an architectural proposal without human references in cus-

la teca in vetro che custodisce il modello in scala di una proposta architettonica senza riferimenti umani. Oppure lo schermo attraverso il quale visitiamo l'impeccabilità di costruzioni che rendono meglio quando il cielo è plumbeo.

E' una città che rasenta l'exasperazione dell'idea e sfiora l'esaltazione dell'archetipo. Una città per la quale la fisionomia pulita e costante della propria struttura deve incessantemente potersi prestare all'atteggiamento dell'esemplare ordinato tipico del promo aziendale e delle promesse costose. L'urbe supera i limiti dell'uomo terragno per condividere la dilatazione senza legami della form(ul)a cyberpunk, rispettandone la severità e rivisitandone i componenti attraverso un pauperismo fotografico fatto di scatole. Ricca, immediata, disciplinata, eccelsa povertà.

Stefano Elena

FERNANDO DI NUCCI

Il sogno, l'evanescente e il mistero sono le componenti essenziali delle opere di Di Nucci che interpreta il viaggio come metafora esistenziale. Una locomotiva solitaria è l'Io profondo che viaggia su binari inesistenti frutto della propria esperienza personale. E il nero assoluto che campeggia sulla tela ricorda quella paura di vivere tipica della nostra epoca incerta.

Elena Casero

FIGURELLA CORSI

Questa artista che vive e lavora a Roma è una scultrice di grande talento e sentimento. Fiorella si dedica anche alla pittura su tela e lo fa nella maniera in cui lo fanno gli scultori: avendo del colore e della sua stesura una consapevolezza materica e volumetrica. Amo definire quest'artista una scultrice perché so essere inscindibile nel suo lavoro il confronto manuale con la materia e l'istintivo, seppur concettualmente progettato, atto gestuale della realizzazione. Fiorella dipinge con le stesse motivazioni e con gli stessi metodi che applica alla manipolazione e allo scalpellamento, come se il colore, alla stregua della terracotta e del legno, andasse domato e vinto. Nelle sue opere è inconfondibile la sua poetica, non tanto nella resa estetica dei manufatti, quanto piuttosto nel sostrato culturale da cui questi lavori nascono. Ecco che la poesia, la prosa, la narrativa, il pensiero filosofico e quant'altro sono lo spunto, la tematica ed anche il punto d'approdo della sua ricerca. Donna di grande cultura, sa perfettamente coniugare il gesto e la materia con l'ispirazione alta, fatta di favole, racconti, pensieri profondi sull'esistenza, metafore di sentimenti ed atteggiamenti umani. L'artista anche dove è palesemente figurativa indaga una realtà metafisica che gli permette di svilup-

today. Or else the screen through which we visit the impeccability of the constructions that look better when the sky is leaden.

It is a city that razes the exasperation of the idea and caresses the exaltation of the archetype. A city for which the clean and constant physiognomy of its own structure must have the opportunity to dedicate itself incessantly to the attitude of the exemplary order typical of the company promo and expensive promises. The urbe exceeds the limits of terrestrial man to share the expansion without ties of the cyberpunk form(ula), respecting its severity and revisiting its components through a photogenic pauperism made of boxes. Rich, immediate, disciplined, exalted poverty.

Stefano Elena

FERNANDO DI NUCCI

Dreams, the evanescent and the mysterious are the essential components of the works of Di Nucci, who interprets the journey as an existentialistic metaphor. A solitary locomotive is the profound Ego that travels on non-existent rails that are the fruit of one's own experiences. And the absolute black that camps on the canvas reminds us of that fear of living which is typical of our uncertain times.

Elena Casero

FIGURELLA CORSI

Fiorella dedicates herself also to painting on canvas and she does that in the manner in which sculptors do: having a material and spatial knowledge of color and its application. I love to define this artist as a sculptor because I know that inseparable from her work is the manual confrontation with matter and instinct, even though conceptually planned, a gesticulated act of creating. Fiorella paints with the same motivations and with the same methods that she applies to manipulation and chiseling, as if color, like clay and wood, should be tamed and overcome. In her works her poetics are unmistakable, not so much in the esthetical rendering of the products, as in the cultural substratum out of which these works are born. We see that poetry, prose, narrative, philosophical thought are the starting point, the theme and also the point of arrival of her search. Woman of great culture, she knows perfectly how to join gesture and matter with high inspiration, made of fairytales, stories, deep thoughts about existence, metaphors of sentiments and human attitudes. The artist investigates also where it is obviously figurative a meta-physical reality that lets her develop a knowledge not only of the present but of the origins, even primitive, of man and his conscience. This work is part of a sculptural cycle on Pinocchio, where a series of pinnacles, as so many noses of puppets pointing upwards, create a work of archa-

pare una conoscenza non solo del presente ma delle origini, anche primitive, dell'uomo e della sua coscienza. Questo lavoro fa parte di un ciclo scultoreo su Pinocchio, dove una serie di pinnacoli, come tanti nasi di burattino rivolti all'insù, realizzano un'opera dal sapore arcaico, quasi primordiale. Tanti totem colorati che testimoniano di culture antiche, profonde, dove il magico e l'alchemico si celebrano come operazioni della vita e della conoscenza.

Nori Zandomenego

FRANCESCO LUPO

Fantasma dall'oltretomba, visioni fantastiche, incubi inquietanti, proiezioni spettrali, ecco cosa troviamo nel suo lavoro per questo progetto. L'artista è un uomo maturo con esperienze di vita dure e consapevolezza dell'esistenza terrena come passaggio ad una vita diversa ed immortale. Così come gran parte degli -ismi che hanno dato il nome alle avanguardie del XX secolo e ai filoni filosofici dello stesso, anche la parola esistenzialismo la dobbiamo a Freud e alla scoperta della psicoanalisi che ha permesso all'uomo di esplorare se stesso nel profondo e di scoprire ciò che è causa di squilibri o ciò di cui si compone il nostro "io" più autentico. Francesco è questo che fa, analizza le proprie inquietudini ed angosce facendone materia per le opere, ed attraverso questa analisi esorcizza i suoi fantasmi e buchi neri più profondi. Rimane indiscutibile il valore anche ottimistico che ne consegue, essendo un uomo ed un artista di grandi ideali, considera questo procedimento necessario per una rigenerazione dal profondo del proprio essere. La presa in considerazione del mondo interiore è qui messa a disposizione dell'arte quanto della rinascita consapevole e necessaria dell'esistenza di ciascuno. L'immagine in bianco e nero deformata ed allungata suggerisce un grido dell'anima, un'anima nera in preda ad angosce e paure, disorientata ed implorante. Ma gli occhi di questa figura tradiscono la tragicità dell'evento e ridimensionano l'intera opera. Ecco allora che nella stessa immagine l'esistenzialismo tragico cede il posto all'arcobaleno della consapevolezza che porta alla rinascita interiore e ad una nuova speranza di vita.

Nori Zandomenego

ic, almost primordial, taste. So many colored totems that witness of antique, deep cultures, where the magic and the alchemic are celebrated as operations of life and knowledge.

Nori Zandomenego

FRANCESCO LUPO

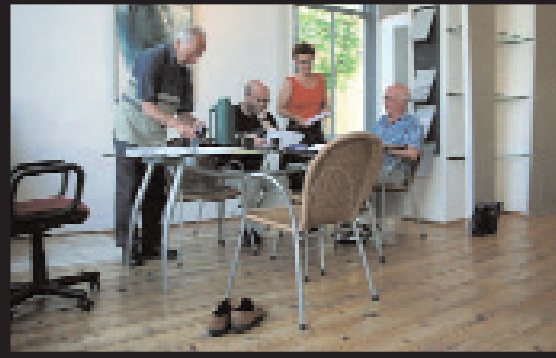
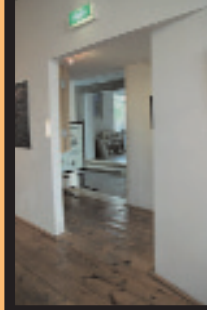
Ghosts from beyond the grave, fantastic visions, disturbing nightmares, spectral projections is what we find in his work for this project. The artist is a mature man who has lived a hard life and is aware of the earthly existence as a passage towards a different and immortal life. Like a lot of the -isms that have given a name to the 20th century avant gardes and to the philosophical veins of the same, the word existentialism too is due to Freud and the discovery of psychoanalysis, that has allowed man to explore himself in depth and to discover what is the cause of the unbalances or what makes up our most authentic ego. Francesco is what he does, analyses his own unrest and anguish, making them into material for his work, and through this analysis exorcises his ghosts and deepest black holes. The consecutive value that is also optimistic remains indisputable; being a man and an artist of great ideals, he considers this procedure necessary for a regeneration from the depth of one's being. Consideration for the interior world is here made available to art as well as to the conscious and necessary rebirth of each of us. The deformed and elongated image in black and white suggests a cry from the soul, a black soul prey to anxieties and fears, disoriented and imploring. But the eyes of this figure betray the tragedy of the event and re-dimension the whole work. From the crossroads of that look, a disconcerting irony seems to unexpectedly come forth after the dark thunderstorm of our first approach to the work. This is where in the same image tragic existentialism makes way for a rainbow of awareness that leads to interior rebirth and a new hope for life.

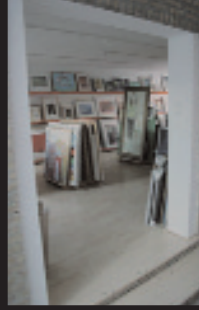
Nori Zandomenego

RAR Galerie
Noordeinde 7/9
3201 AK Spijkenisse
Holland

+ 31 018 16 12 31
openingstijden: di t/m za 13.30-16.30 uur

www.regioartrijnmond.nl
info@regioartrijnmond.nl





R
A
R

191

G
A
L
E
R
I
E

REGIO ART RIJNMOND

De kunstenaarsvereniging REGIO ART RIJNMOND in 1992 opgericht, is anno 2005 uitgegroeid tot een bloeiende vereniging met ca 60 beroepsleden en een eigen galerie en kunstuitleen voor particulieren en bedrijven.

RAR STÉLT ZICH TEN DOEL;

- een platform te zijn voor eigentijdse beeldende kunst in

Spijkenisse en de regio.

- het behartigen van de belangen van de beroepsgroep, in het bijzonder van de aangesloten kunstenaars.

- het versterken van de belangstelling en het begrip voor beeldende kunst bij publiek, bedrijfsleven en de overheid.

RAR galerie en kunstuitleen is gelegen aan het Noordeinde 7-9 in Spijkenisse. Na een tweetal recente verbouwingen beschikt RAR thans over een van de mooiste expositieruimten op het eiland Voorne Putten.

*E-mail: info@regioartrijnmond.nl
www.regioartrijnmond.nl*

REGION ART RIJNMOND

The association of artists REGION ART RIJNMOND, founded in 1992, now, in 2005, is a flourishing association with about 60 professional members and its own gallery and "art-on-loan" for both private individuals and companies.

The objectives of RAR are:

-to be a platform for contemporary art
-to take care of the interests of professional artists, especially of its members
-to reinforce the interest in and the understanding of figurative art in the public, companies and government

The gallery is situated at the Noordeinde 7-9in Spijkenisse

After two recent restorations RAR now has a truly exceptional exposition space at its disposal

E-mail: info@regioartrijnmond.nl
www.regioartrijnmond.nl





195

M
A
S
S
I
M
O

L
O
R
U
S
S
O

Video Naturalis
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



196

D
A
N
I
E
L
A

P
I
Z
Z
E
T
T
I

Luci nella Notte
cm 120x80
stampa su plexiglass
2005



198

A
L
D
O

D
E

M
A
T
T
I
A



